

IL FONDO «DIPLOMATICO» DELL'ARCHIVIO  
STORICO DELLA PROVINCIA TOSCANA DEI FRATI  
MINORI CONVENTUALI  
IN SANTA CROCE A FIRENZE (SECC. XIII-XIX)

INVENTARIO

Simone Allegria

I. STORIA DEL FONDO

Il fondo Diplomatico dell'Archivio storico della Provincia toscana delle Ss. Stimate dei frati Minori Conventuali è un complesso documentario che aggrega 184 unità, tra pergamene sciolte e rotoli, provenienti dagli archivi delle comunità minoritiche di Santa Croce di Firenze, di S. Francesco di Pistoia e di San Miniato al Tedesco, compreso un piccolo gruppo di documenti di varia o dubbia provenienza.

Il fondo è stato costituito tra anni '40 e '50 del secolo scorso, in occasione della riapertura della biblioteca di Santa Croce, al fine di concentrare presso la curia provinciale il patrimonio documentario superstite degli antichi archivi conventuali che erano stati smembrati e demanializzati tra la fine del Settecento e l'Unità d'Italia<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per le vicende relative alle soppressioni degli enti ecclesiastici in Toscana vd. ANNA BENVENUTI, *Le soppressioni degli Enti ecclesiastici in Toscana. Secoli XVIII-XIX. Censimento dei conventi e dei monasteri soppressi in età leopoldina*, Firenze, Edizioni dell'Assemblea, 2008; IVO BIAGIANTI, *La soppressione dei conventi nell'età napoleonica*, in *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di I. Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1985, pp. 443-69; ANDREA MAIARELLI, *Le demaniazioni degli archivi dei frati Minori in occasione dell'Unità d'Italia, con particolare riferimento a Toscana e Umbria*, «Studi francescani», 109, 2012, pp. 363-382. Ad oggi, buona parte dell'archivio del convento di S. Francesco in San Miniato al Tedesco si conserva nel fondo Toscano dell'Archivio della Nunziatura di Venezia (ex Archivio della Cancelleria della Nunziatura Veneta) presso l'Archivio Apostolico Vaticano, mentre un nutrito gruppo di

Nel medesimo lasso di tempo, p. Bernardino Farnetani, cultore di arte e di storia dell'Ordine, ne ha stilato un agile e sommario elenco, assegnando ad ogni pezzo, senza alcun criterio apparente, forse per estrazione dalle borse in cui erano contenuti i pezzi, un numero arabo progressivo da 1 a 171<sup>2</sup>. L'indice, consultabile ancora oggi presso l'Archivio, è stato con ogni probabilità lo strumento grazie al quale le pergamene sono state suddivise in più faldoni, all'esterno dei quali è stata apposta un'etichetta recante il nome del convento di attribuzione («Pistoia» 3 faldoni, «San Miniato» 2 faldoni, «Firenze» 1 faldone, «Varie» 1 faldone), senza procedere, però, ad ulteriori azioni di ordinamento.

In un secondo momento, sono entrate a far parte del fondo altre 13 pergamene, forse sfuggite al lavoro di p. Farnetani, per un totale, come premesso, di 184 unità, così suddivise per serie e cronologia:

Tabella 1. Consistenza numerica e cronologia delle unità

Serie	XIII sec.	XIV sec.	XV sec.	XVI sec.	XVII sec.	XVIII sec.	XIX sec.	Totale
<i>Santa Croce</i>	-	-	6	2	-	-	1	9
<i>Pistoia</i>	25	46	27	5	-	1	-	104
<i>San Miniato</i>	13	18	14	4	8	1	-	58
<i>Varie</i>	1	-	-	2	5	5	-	13
Totale	39	64	47	13	13	7	1	184

Nel 2011, grazie al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, il fondo, che si può ritenere fondatamente un patrimonio di inestimabile valore per la storia del minoritismo toscano, è stato oggetto di un ampio progetto di tutela e di conservazione, che ha permesso di approntare una nuova schedatura dei pezzi secondo criteri archivistici scientificamente validati e il restauro delle pergamene che ne avessero necessità. Le perga-

---

testamenti provenienti dal medesimo archivio si conserva nel Fondo diplomatico «Luoghi Vari» dell'Archivio Storico Diocesano di Pisa; ciò che resta dell'archivio del convento di S. Francesco in Pistoia si trova invece all'Archivio di Stato di Firenze (97 unità appartenenti dal XIII al XVII secolo). Nel fondo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Firenze, inoltre, si conserva la quasi totalità delle pergamene appartenenti all'archivio del convento di Santa Croce (1052 unità dal XII al XVIII secolo).

<sup>2</sup> L'indice, in realtà, non ha autore, ma può essere assegnato all'opera di p. Bernardino Farnetani grazie al riconoscimento della scrittura. L'indice corrisponde al numero scritto a matita rossa sul verso di ciascuna pergamena, permettendone l'individuazione.

mene sono oggi conservate, suddivise per serie distinte per provenienza e in sequenza cronologica, in cartelle di cartoncino non acido, all'interno di cassettiere metalliche.

## 2. TIPOLOGIE DOCUMENTARIE

Le serie di Pistoia e di San Miniato, le uniche sufficientemente organiche e coerenti per un'analisi maggiormente dettagliata, permettono di approfondire le vicende e i processi di formazione e di stratificazione archivistica dei *corpora* documentari, che, almeno in parte, sembrerebbero evidenziare caratteri strutturali "tipici" degli archivi degli ordini mendicanti<sup>3</sup>; si possono infatti individuare, mutuando la terminologia utilizzata per la descrizione delle carte duecentesche del Sacro Convento di Assisi<sup>4</sup>:

1. un nucleo di documenti di stretta pertinenza conventuale, ovvero detenuti dai frati fin dal momento della loro redazione;
2. un nutrito gruppo di documenti non pertinenti al convento ma che sono confluiti in archivio per motivi funzionali o di deposito.

Alla prima categoria appartengono i documenti prodotti all'interno dell'Ordine o del convento, ma anche donazioni, testamenti o altri rogiti nei quali i frati o un loro procuratore figurano come parte in causa (autore o destinatario) dell'azione giuridica<sup>5</sup>; rientra in questa classificazione la documen-

---

<sup>3</sup> Vd. GINA PAOLO BUSTREO, *Gli archivi degli Ordini mendicanti fra Medioevo ed età moderna. Considerazioni d'insieme e spunti comparativi, in Vite consacrate. Gli archivi delle organizzazioni religiose femminili*. Atti dei Convegni (Spezzano, 20 settembre 2006; Ravenna 28 settembre 2006), a cura di E. Angiolini, Modena, Mucchi editore, 2007, pp. 9-21.

<sup>4</sup> Cfr. *Le carte duecentesche del Sacro convento di Assisi (Istrumenti, 1168-1300)*, a cura di A. Bartoli Langeli, con la collaborazione di M. I. Bossa e L. Fiumi, Padova, Centro studi antoniani, 1997, pp. XXXIII-XLVII. L'utilizzo di tale terminologia trova origine in studi e progetti precedenti: la distinzione viene adottata in *Le carte dell'abbazia di S. Croce di Sassovivo*, Firenze, Olschki, 1973-1979, e in particolare nelle premesse ai voll. VII (1228-1231), a cura di G. Petronio Nicolaj, pp. XXVII-XXXIX, e IV (1201-1214), a cura di A. Bartoli Langeli, pp. XVI-XXIX.

<sup>5</sup> Sulle varie tipologie documentarie dei primitivi archivi conventuali si vedano almeno: ATTILIO BARTOLI LANGELI - NICOLANGELO D'ACUNTO, *I documenti degli ordini mendicanti*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel basso medioevo (secoli XIII-XV)*, Atti del Convegno di studio (Fermo, 17-19 settembre 1997), Spoleto, CISAM, 1999, pp. 381-

tazione di carattere pubblico e semi-pubblico indirizzata ai frati (lettere pontificie, delibere consiliari, capitoli statutari, precetti vescovili ecc.), che, pur nella varietà degli esiti e delle soluzioni formali adottate per la scritturazione dei fatti documentati, testimonia la vivacità e la ricchezza dei rapporti istituzionali delle comunità minoritiche<sup>6</sup>.

Appartengono alla seconda categoria sopra elencata i documenti che non hanno alcuna attinenza apparente con l'attività del convento, o che si riferiscono addirittura ad altri soggetti e istituzioni, ma che si trovano in archivio per motivi di puro deposito o come *munimina*<sup>7</sup>; sono dunque scritture dotate di piena validità giuridica, che sono entrate a far parte degli archivi degli enti religiosi tramite lasciti e donazioni di privati, e che qui sono state conservate anche per secoli al fine di provare un titolo di possesso<sup>8</sup>.

---

415; *Documenti e archivi*, a cura di A. Bartoli Langeli e C. Cutini, in *Francesco d'Assisi. Documenti e archivi. Codici e biblioteche. Miniature*, Milano, Electa, 1982, pp. 3-88, ma anche *L'Archivio storico della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori in Umbria. Inventario della sezione Conventi chiusi (1230-2004)*, a cura di A. Maiarelli, Assisi, Edizioni Porziuncola, 2005, pp. XLIII-LXVII.

<sup>6</sup> Il rapporto tra Minori e il dinamismo delle città è stato oggetto di più incontri e pubblicazioni, tra le quali si segnalano gli atti della Tavola rotonda, organizzata dall'École française de Rome: *Les Ordres mendiants et la ville en Italie centrale (v. 1250-v- 1350)* (= «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Age», LXXXIX/2, 1977, pp. 557-773), e gli atti del Convegno internazionale di studio tenutosi a Palermo nel dicembre 2002: *I francescani e la politica*. Atti del Convegno Internazionale di Studio (Palermo 3-7 dicembre 2002), a cura di A. Musco, con *Indice dei nomi e dei luoghi* a cura di G. Musotto, e *Nota bibliografica ragionata di aggiornamento* di L. Parisoli, I-II, Palermo, Biblioteca francescana/Officina di studi medievali, 2007. Da ultimo vd. GRADO GIOVANNI MERLO, *Francescanesimo, minoritismo e politica*, «Carthaginensia», XXXI, 2015, pp. 751-771.

<sup>7</sup> Sulle origini di questo fenomeno vd. ATTILIO BARTOLI LANGELI, *Documenti monastici nell'archivio di San Rufino*, in *Aspetti di vita benedettina nella storia di Assisi*, «Atti Accademia Proporziana del Subasio», VI ser., V, 1981, pp. 51-72: pp. 56-59; CRISTINA CARBONETTI VENDITTELLI, *Le più antiche carte del convento di S. Sisto in Roma (905-1300)*, Roma, 1987 (Codice diplomatico di Roma e della regione romana, 4), p. XL, in cui si distinguono i documenti di pertinenza del convento da quelli «non direttamente attinenti».

<sup>8</sup> Cfr. Sul valore e la funzione attribuiti ai *munimina* fin dall'alto medioevo vd. CRISTINA CARBONETTI VENDITTELLI, *Il sistema documentario romano tra VII e XI secolo: prassi, forme, tipologie della documentazione privata*, in *L'héritage byzantin en Italie (VIIIe-XIIe siècle)*, I, *La fabrique documentaire*, a cura di J.-M. Martin, A. Peters-Custot e V. Prigent, Rome, École française, 2011, pp. 87-115: p. 100, ma anche ANTONELLA GHIGNOLI, *Su due famosi documenti pisani dell'VIII secolo. II. Il breve de moniminas per Gbittia*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo», 106/2, 2004, pp. 38-69. Per un approfondimento sui processi di deposito

Questa pratica può essere esemplificata da un gruppo di undici documenti riferibili a *domina* Lippa di Lapo di Giovanni dei Vergiolesi<sup>9</sup>. Sei pergamene si trovano in Santa Croce, cinque in Archivio di Stato di Firenze (ASFi)<sup>10</sup>:

1. 1338 - Contratto di matrimonio tra monna Lippa e *magister* Paolo del fu Benvenuto dei Bellasti (Santa Croce).
2. 1345 - Donazione *inter vivos* tra Maddalena, vedova del fu Choli di Spiglatino, e monna Lippa (ASFi).
3. 1348 - Testamento del *magister* Paolo del fu Benvenuto dei Bellasti (Santa Croce).
4. 1349 - Procura di monna Lippa rilasciata a Giovanni di Andrea e Michele di Simone dei Rossi e ad altri uomini (ASFi).
5. 1353 - Assegnazione di dote di 600 fiorini a monna Lippa in virtù del contratto di matrimonio stipulato nel 1350 con Giovanni di Andrea dei Rossi (ASFi).
6. 1363 - Nomina di procuratori da parte di Giovanni di Andrea dei Rossi (ASFi).
7. 1374 - Quietanza di Coppo, vicario generale del vescovo di Pistoia, rilasciata a monna Lippa (Santa Croce).
8. 1375 - Compravendita tra Filippo del fu Giovanni dei Ricciardi e monna Lippa (Santa Croce).
9. 1375 - Concessione di una cappella nella chiesa di S. Francesco a Pistoia a monna Lippa moglie del fu Giovanni di Andrea dei Rossi (ASFi).
10. 1386 - Testamento di monna Lippa dei Vergiolesi vedova del fu Giovanni di Andrea dei Rossi (Santa Croce).
11. 1390 - Divisione dell'eredità di monna Lippa spettante alle monache di S. Giovanni e alla famiglia dei Vergiolesi (S. Croce).

È cosa nota che monna Lippa, per volere testamentario, nel 1386 dispone di affrescare la sala del capitolo del convento di S. Francesco in Pistoia, nella quale viene ancora oggi raffigurata, destinando un'ingente somma di de-

---

e sul ruolo svolto dai Minori nella "custodia" anche di interi archivi di famiglia vd. l'intervento di Michele Pellegrini in questo stesso volume.

<sup>9</sup> Piero Gualtieri ha in preparazione un saggio dedicato a questi specifico gruppo di pergamene.

<sup>10</sup> Le pergamene conservate in Santa Croce sono le nn. 29, 36, 54, 56, 62, 64 della Serie Pistoia, Convento di S. Francesco.

naro alla comunità dei frati<sup>11</sup>. Tale circostanza fuga qualsiasi dubbio sulla pertinenza di almeno tre dei documenti sopraindicati (nn. 9, 10 e 11, citati anche nel *Campione amplissimo*, una sorta di cronaca-cartulario allestito nel XVI secolo per agevolare la gestione economica delle rendite e delle proprietà del convento)<sup>12</sup>, ma le vicende relative alla divisione dell'eredità di monna Lippa giustificano la presenza degli altri documenti: essi, infatti, pur non avendo alcuna relazione con il convento, rappresentano una sorta di "garanzia" per il rispetto e l'eventuale difesa delle ultime volontà della pia donna, che aveva accumulato in vita un patrimonio personale particolarmente consistente, derivante sia dalla sua origine familiare, ma anche dagli accordi di matrimonio contratti con Paolo di Benvenuto dei Bellasti e, in seconde nozze, con Giovanni di Andrea dei Rossi di Pistoia.

---

<sup>11</sup> Le vicende e la documentazione relative alla commissione degli affreschi da parte di *domina* Lippa sono ricordate in ENRICA NERI LUSANNA, *La pittura in San Francesco dalle origini al Quattrocento*, in *San Francesco. La chiesa e il convento in Pistoia*, a cura di L. Gai, Pisa, Pacini editore, 1993, pp. 81-164: p. 110, dove l'originale del testamento è dato perso.

<sup>12</sup> Sulle vicende del *Campione amplissimo*, oggi purtroppo scomparso, vd. il testo della conferenza di Giovanna Murano disponibile in rete al seguente indirizzo [06/22]: <http://www.giovannamurano.it/Libri%20perduti.pdf>; alcuni documenti del *Campione amplissimo* sono citati e in parte trascritti in GAETANO BEANI, *La chiesa di S. Francesco al prato in Pistoia*, Pistoia, fiori, 1902, pp. 63-74; dal quale apprendiamo l'incipit del testo e il nome del suo autore: «In nomine Dei, amen. Incipiunt exempla scripturarum a fundatione conventus nostri francisci ord. Min. Conventualium, desumpta in totum vel in parte ab originalibus et a membranis autenticis per me fr. Matthaem Mazzei de Pistorio olim secretarium et assistentem religionis et ministrum Provinciale Terrae Sanctae» (cfr. *ibid.*, p. 5 nota 1). Presso l'Archivio di Stato di Firenze si conserva un secondo manoscritto in cui si legge la trascrizione in forma di cronaca di un nutrito gruppo di documenti del convento databile al XVIII secolo (Firenze, Archivio di Stato, ASF *Corporazioni Religiose Soppresses dal Governo francese*, 188, 75). Il manoscritto è stato compilato intorno al 1727 in ottemperanza alla richiesta dei superiori dell'ordine di mandare a Roma «i documenti più antichi della fondazione de' loro conventi, della istituzione del loro B. ordine e della venuta de Padri osservanti ove pur essi si trovavano, ed in tanto facessero un libro in cui raccogliessero si dovessero le dette antichità più notabili, per conservarlo nell'archivio de' lor conventi»; traggio la citazione da M. RONZANI, *Il Francescanesimo a Pisa fino alla metà del Trecento*, «Bollettino storico pisano», LIV 1985, pp. 1-55: p. 3. si tratta molto probabilmente di una disposizione assunta in seguito alla pubblicazione della *Maxima vigilantia* di papa Benedetto XIII, con la quale si ordinava la formazione di un archivio e la conservazione dei documenti da parte di tutte le istituzioni religiose; cfr. Benedictus PP. XIII, *Constitutio apostolica Maxima vigilantia. 14 iunii 1727*, in *Enchiridion archivorum ecclesiasticorum. Documenta potiora Sanctae Sedis de archivis ecclesiasticis a Concilio Tridentino usque ad nostros dies*, Città del Vaticano, Pontificia commissione per gli archivi ecclesiastici d'Italia, 1960, pp. 104-116.

Il caso di monna Lippa è esemplificativo della forza e dell'innovazione del messaggio evangelico propagato dai nuovi ordini mendicanti, che, fin dal loro insediamento nelle città italiane ed europee del tardo medioevo, hanno riscosso l'approvazione e il favore di numerosi fedeli che si sono affidati alle loro preghiere per la salvezza della propria anima<sup>13</sup>.

Non meraviglia, quindi, che la tipologia di contratto maggiormente attestata nel Diplomatico dell'Archivio storico della Provincia toscana dei frati Minori Conventuali sia proprio il testamento (49 documenti compresi gli estratti). Si tratta, come noto, di una pratica documentaria complessa e per molti aspetti originale<sup>14</sup>, che, oltre ad offrire un'immagine eloquente della devozione popolare nei confronti delle comunità minoritiche, caratterizza l'organizzazione stessa degli archivi conventuali in genere<sup>15</sup>.

Nel fondo, infine, si conservano 42 *litterae* pontificie, in originale o in copia, che, nella maggior parte dei casi, sono repertorate nelle principali raccolte di fonti per la storia dell'Ordine<sup>16</sup>, in altri, invece, sono del tutto inedite<sup>17</sup>.

<sup>13</sup> Si vedano, tra molti, ANTONIO RIGON, *I testamenti come atti di religiosità pauperistica*, in *La conversione alla povertà nell'Italia dei secoli XII-XIV*. Atti del convegno storico internazionale (Todi, 14-17 ottobre 1990), Spoleto, 1991, pp. 391-414; ANDREA TILATTI, *Il testamento come fonte per la storia sociale e religiosa nel medioevo*, «Ricerche di storia sociale e religiosa», 21, 1992, pp. 31-36.

<sup>14</sup> Sul formalismo dei testamenti tardo medievali vd. ARMANDO PETRUCCI, *Note sul testamento come documento*, in «Nolens intestatu decedere». *Il testamento come fonte della storia religiosa e sociale*. Atti dell'incontro di studio (Perugia, 3 maggio 1983), Perugia, Regione dell'Umbria: Editrice umbra cooperativa, 1985, pp. 11-15; GIOVANNI ROSSI, *Il testamento nel medioevo fra dottrina giuridica e prassi*, in *Margini di libertà: testamenti femminili nel medioevo*. Atti del convegno internazionale (Verona, 23-25 ottobre 2008), a cura di M.C. Rossi, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni, 2010, pp. 45-70.

<sup>15</sup> Vd., da ultimo, ELEONORA RAVA, «*Volens in testamento vivere*». *Testamenti a Pisa, 1240-1320*, apparati di A. Bartoli Langeli, Roma, ISIME, 2016, § 1. *Il testamento tra salvezza dell'anima e devoluzione patrimoniale*, pp. XV-XVII.

<sup>16</sup> Si fa qui riferimento al *Bullarium franciscanum* dello Sbaraglia e dei suoi continuatori, che repertoria 2.199 documenti pontifici rilasciati in favore dei frati Minori, delle Clarisse e dei Terziari per il XIII secolo e 3.578 per il Trecento e all'elenco pubblicato da Williel R. Thomson che ne individua 3.036 fino al 1261; le cifre sono tratte da *Francesco d'Assisi. Documenti e archivi* cit. (nota 9), p. 19. I repertori citati sono: *Bullarium Franciscanum*, a cura di J. H. Sbaralea, I-II, Roma, 1759 e la sua continuazione *Ad Bullarium Franciscanum a P. fr. Joanne Hyacintho Sbaralea... editum, Supplementum*, studio et labore Fr. Flaminii Annibaldi de Latera, Roma, 1780; Williel R. Thomson, *Checklist of Papal letters relating to the Three Orders of Saint Francis*, «Archivum Franciscanum Historicum», LXIV, 1971, pp. 367-580.

<sup>17</sup> Il rilevamento è stato possibile fino al pontificato di Bonifacio VIII, termine ultimo del repertorio del Potthast: AUGUST POTTHAST, *Regesta pontificum Romanorum inde ab anno post*

Tabella 2. Consistenza numerica e cronologica della documentazione pontificia

Secolo	Pontefice	Serie				Totale
		<i>Santa Croce</i>	<i>Pistoia</i>	<i>San Miniato</i>	<i>Varie</i>	
	Gregorio IX			1		1
	Innocenzo IV		4	12		16
XIII	Alessandro IV		3	1		4
	Clemente IV			4		4
	Martino IV		3	2		5
	Niccolò IV		2			2
XV	Sisto IV			1		1
	Leone X			1		1
XVI	Clemente VII	1				1
	Gregorio XIII			1		1
	Paolo V			1	1	2
XVII	Urbano VIII				1	1
	Alessandro VII			1		1
	Innocenzo XI				2	2
Totale		1	12	25	4	42

Alcune di queste, appartenenti alla serie del convento di San Miniato, fanno parte di un piccolo gruppo di pergamene (che comprende anche altre tipologie di documenti spediti dalla Cancelleria pontificia o da altri uffici della Curia romana di cui sono titolari vescovi e cardinali), che sono disposte in sequenza cronologica, dal Duecento al Seicento, e sono numerate da I a XX (è depèrdita la numero XV). È quindi molto probabile che appartenessero ad una serie “speciale” dell’archivio conventuale, che ad Assisi, così come in altri luoghi, è detta Bullarium, proprio per il fatto che la maggior parte

---

*Christum natum MCMVIII ad annum MCCCIV*, Berlino 1874 (ristampa anastatica Graz 1957). Non si sono trovate corrispondenze nei volumi del *Bullarium Romanum*: A. TOMASETTI et Collegii adlecti Romae virorum s. theologiae et ss. canonum peritorum, *Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum Taurinensis editio: collectione novissima plurium brevium, epistolarum, decretorum actorumque S. Sedis a s. Leone Magno usque ad praensens*, I-XXIV, Torino, Seb. Franco, H. Fory et Henrico Dalmazzo editoribus [poi] A. Vecco et sociis, 1857-1872.



di tali privilegi, distinti dalla documentazione privata o in forma di strumento, sono dotati di sigillo metallico<sup>18</sup>.

### 3. CRITERI DI COMPILAZIONE DELL'INVENTARIO

Tutte le pergamene del fondo sono state suddivise per serie secondo l'ente di provenienza e sono state disposte in ordine cronologico. A ciascuna pergamena (unità materiale) è stato assegnato un numero progressivo, espresso in cifre arabiche, preceduto dalla sigla «n.» (esempio: «n. 0»). Nella maggior parte dei casi ad una unità materiale corrisponde una unità documentaria, sebbene siano presenti delle eccezioni. Alcune unità archivistiche (singole pergamene o rotoli membranacei) documentano infatti più azioni giuridiche: in questo caso il pezzo è stato ordinato secondo la data dell'azione giuridica più remota e le partizioni interne sono state indicate in due diverse modalità: con una lettera alfabetica nel caso in cui il pezzo contenga più azioni giuridiche (esempio: «n. 0» - a, b, etc.), oppure con un numero romano progressivo, nel caso in cui l'unità archivistica (come nel caso di un rotolo) sia costituita da più fogli di pergamena (esempio: «n. 0» - I, II, etc.); nel caso, infine, di unità archivistiche composte da più unità materiali in cui sono presenti più testi documentari che occupano due o più pergamene, è stata utilizzata una numerazione mista.

Si è poi proceduto alla compilazione di una scheda per ciascuna unità, composta dai seguenti campi:

#### *Data e luogo di redazione*

La data cronica è espressa secondo l'uso moderno nell'ordine: millesimo, mese, giorno; fra i diversi elementi della data cronica non sono stati inseriti segni di interpunzione. Nel caso di unità archivistiche complesse, ovvero contenenti più atti fra essi correlati, ma che presentano datazioni diverse, come ad esempio alcuni rotoli giudiziari, si sono indicate la data del primo e la data dell'ultimo documento separate dal segno “ – ”. I documenti pervenuti in copia sono stati inseriti alla data del documento originale e non a quella in cui fu redatta la copia stessa, che tuttavia compare nel campo: *Datazione della copia*.

---

<sup>18</sup> La pratica di distinguere in serie diverse *privilegia* e *instrumenta* è ribadita in età moderna dalle Costituzioni alessandrine; cfr. *Statuta Alexandrina*, in *Chronologia historico legalis Seraphici Ordinis Fratrum Minorum*, I, Neapoli, 1650, pp. 148-207: p. 182.

Di seguito alla data cronica è riportata, separata da una virgola, la data topica: questa è indicata secondo il toponimo moderno. Ulteriori indicazioni minori di luogo (microtoponimi) sono riportati così come attestati nel documento, in carattere corsivo, di seguito al toponimo, separati da una virgola.

Infine, gli elementi di entrambe le datazioni che non siano forniti espressamente dai documenti, ma ricavabili per via indiretta, sono espressi tra parentesi uncinate.

Nel caso di unità archivistiche contenenti più unità documentarie distinte si sono indicati in intestazione gli estremi cronologici del documento più remoto e di quello più recente, separate dal segno “ / ”

Tranne diversa indicazione, le pergamene della serie “Firenze, Convento di Santa Croce” e di “Pistoia, Convento di S. Francesco” sono datate secondo lo stile dell’Incarnazione, computo fiorentino, le pergamene della serie “San Miniato al Tedesco, Convento di S. Francesco” secondo lo stile dell’Incarnazione, computo pisano fino al 1369/70, poi col computo fiorentino. La documentazione pontifica segue lo stile della Natività quantomeno fino al XV secolo, poi lo stile della circoncisione. Eventuali eccezioni o irregolarità sono indicate in nota.

#### *Tradizione*

Si indica la modalità di trasmissione del documento scegliendo tra le seguenti opzioni: originale, copia (semplice o autentica), falsificazione.

#### *Dimensioni*

Sono indicate le dimensioni del supporto, espresse in millimetri, prima l’altezza e poi la base (“altezza” × “base”); per le forme irregolari si segnala la misura maggiore e di seguito, tra parentesi rotonde, quella minore.

#### *Edizioni/regesti*

Si indicano in forma abbreviata eventuali edizioni e/o regesti del documento. Nelle schede si utilizzano le seguenti abbreviazioni:

Beani = GAETANO BEANI, *La chiesa di S. Francesco al prato in Pistoia*, Flori, 1902.

*Bullarium* = *Bullarium Franciscanum*, edito da J. H. Sbaralea, I-V, Romae, 1739-1804.

Potthast = A. Potthast, *Regesta pontificum romanorum inde ab a. MCXCVIII ad a. MCCCIV*, I-II, Berlino 1874-1895.

### *Contenuto*

Si indicano in forma estremamente sintetica gli elementi identificativi del documento: i nomi completi dell'autore e del destinatario (o dei contraenti) dell'azione giuridica, la determinazione dell'atto giuridico e l'oggetto della stipulazione, eventuali clausole principali. Nel caso di unità archivistiche complesse ogni azione giuridica è stata segnata con una lettera progressiva (a, b, c etc.); per le persone, gli enti e le famiglie note e chiaramente individuabili, è stata adottata la forma normalizzata in lingua italiana. I nomi comuni o propri non traducibili in italiano sono stati riportati in latino (al caso nominativo), corsivandoli, mentre per i cognomi e nomi di famiglia si è fornita, quando possibile, la forma stabilizzata.

### *Estensore*

Si riporta il nome dello scrittore del documento (notaio o funzionario di cancelleria), in latino, nella forma attestata nel documento, e, se possibile, il suo patronimico e la sua provenienza quando diversa da quella di redazione del documento. Nei casi di documenti in copia, si riporta anche il nome, quando presente, dell'estensore della copia, che compare nel campo: *Estensore della copia*.

### *Note*

In questo campo, che trova spazio di seguito alle dimensioni, si segnalano: il numero dell'indice "Farnetani" ed eventuali elementi accessori utili per la descrizione del documento, come ad esempio la presenza (o la caduta) di sigilli, o di commento.



## INVENTARIO

### SERIE

FIRENZE, CONVENTO DI SANTA CROCE  
*Consistenza numerica e cronologia delle unità*

XV sec.	XVI sec.	XIX sec.	Totale
6	2	1	9

#### n. 1

1426 aprile 17, Firenze, *in populo Sancti Stefani*

Copia autentica [B], mm. 321×262. Indice Farnetani n. 3.

Dianora, figlia del fu Cigliamochi e vedova del fu Galeazzo di Francesco *Ridolfi*, residente nel quartiere di S. Maria Maggiore di Firenze, fa testamento e dona una casa al monastero delle pinzochere presso il convento di Santa Croce.

Estensore: *Thomas filius olim Dominicus*, not.

#### n. 2

1428 aprile 19, Firenze, *in palatio Populi Florentini*

Copia autentica [B]. Rotolo composto da tre membrane cucite assieme lungo il lato più corto: I membrana mm. 810×270; II membrana mm. 629×261; III membrana mm. 209×253. Indice Farnetani n. 131.

Il Priorato delle Arti del Popolo e della città di Firenze, a petizione di frate Angelo di Giovanni de Marinis di Firenze, guardiano di Santa Croce, ratifica la nomina dei sindaci dell'Opera di Santa Croce.

n. 3

1444 settembre 12 – 1446 maggio 29, Firenze, *in palatio Populi Florentini*

Copia autentica [B]. Rotolo composto da due membrane cucite assieme lungo il lato più corto: I membrana mm. 700×298; II membrana mm. 732×294. Indice Farnetani n. 105.

Il Priorato delle Arti del Popolo e della città di Firenze ratifica la nomina dei sindaci dell'Opera di Santa Croce. Il sindacato è prorogato di un anno in data 1446 maggio 29.

n. 4

1475 febbraio 15 – 1511 dicembre 20, Firenze

Copia autentica [B]. Rotolo composto da sei membrane di pergamena cucite assieme lungo il lato più corto: I membrana mm. 514×280; II membrana mm. 392×280; III membrana mm. 420×280; IV membrana mm. 630×260; V membrana mm. 660×265; VI membrana mm. 635×265. Indice Farnetani n. 114. Vd. anche il n. 7.

Il Priorato delle Arti del Popolo e della città di Firenze delibera la concessione di 30 staia di sale a titolo di elemosina per il convento di Santa Croce. La concessione viene rinnovata per un periodo di cinque anni nel 1480, 1485, 1490, 1495, 1500, 1506, 1511.

n. 5

1477 marzo 5 / 1478 marzo 2, Firenze, *in populo Sancti Stefani*

Originale [A]. Rotolo composto da due membrane cucite assieme lungo il lato più corto: I membrana mm. 683×266; II membrana mm. 650×267. Indice Farnetani n. 42.

Le comunità dei frati e delle pinzochere di Santa Croce acquistano dei beni immobiliari posti nel quartiere di Santa Croce per il tramite di un loro procuratore.

Estensore: *Andreas olim ser Angeli de Terranova*, not.

n. 6

1485 gennaio 9, Firenze, *in populo Sancti Iacopi*

Originale [A]. Rotolo composto da due membrane cucite assieme lungo il lato più corto: I membrana mm. 585×256; II membrana mm. 450×257. Indice Farnetani n. 111.

Il convento di Santa Croce, tramite un suo procuratore, acquista una casa ubicata in borgo Allegri.

Estensore: *Andreas olim ser Angeli de Terranova*, not.

n. 7

1521 ottobre 25 – 1602 novembre 20, Firenze

Copia autentica [B]. Rotolo composto da otto membrane cucite assieme lungo il lato più corto: I membrana mm. 316×201; II membrana mm. 420×207; III membrana mm. 329×205; IV membrana mm. 360×204; V membrana mm. 330×203; VI membrana mm. 374×195; VII membrana mm. 446×194; VIII membrana mm. 93×196. Indice Farnetani n. 113. Vd. anche il n. 4.

Il Consiglio dei Cento, e dal 1532 il Consiglio dei Dugento, della città di Firenze rinnova l'elemosina di 30 staia di sale, concessa per la prima volta nel febbraio 1475, al Convento di Santa Croce. L'elemosina viene rinnovata alternativamente per un periodo di cinque/dieci anni nel 1531, 1541, 1546, 1551, 1561, 1566 fino al 1602.

n. 8

1526 luglio 21, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 390×525 (plica mm. 67). Indice Farnetani n. 129. Il sigillo di piombo, originariamente pendente per mezzo di una cordicella, è stato ancorato alla pergame-na mediante due graffette metalliche.

Clemente VII papa concede 40 giorni di indulgenza a chi visiterà la chiesa di Santa Croce in determinate festività. «Devotionis sinceritas».

n. 9

1848 aprile 30, Firenze, *in conventu nostro Sancte Crucis*

Originale [A], mm. 295×209. Indice Farnetani assente. Sigillo di carta aderente.

Frate Antonio Calvani di Firenze, ministro provinciale della Toscana, promuove al grado di maestro in teologia presso lo *Studium* in Santa Croce Agostino Sensi, aretino residente a Pistoia.



SERIE

*PISTOLA, CONVENTO DI S. FRANCESCO*  
*Consistenza numerica e cronologia delle unità*

XIII sec.	XIV sec.	XV sec.	XVI sec.	XVIII sec.	Totale
25	46	27	5	1	104

n. 1

1246 marzo 8 / 1246 aprile 25, Pistoia

Originale [A], mm. 935×175. Indice Farnetani n. 32. Sul verso è presente la nota: «Non ad conventum». La pergamena contiene il testo di due unità documentarie distinte, ma pertinenti il medesimo contratto.

- a) Meliore del fu Minato, arciprete di Pistoia, vende a Bombarone del fu Gualtiero due case con le loro pertinenze situate in porta S. Andrea.
- b) Meliore del fu Minato, arciprete di Pistoia, rilascia quietanza a Bombarone del fu Gualtiero per la somma ricevuta per la vendita di due case con le loro pertinenze situate in porta S. Andrea.

Estensore: *Orlandinus quondam Accursi*, not.

n. 2

1249 maggio 21, Pistoia, *apud plebem Sancti Andree*

Copia autentica [B], mm. 220×170. Indice Farnetani n. 154. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 112».

EDIZIONE: Beani, pp. 63-65, Doc. I. Il testo edito dal Beani è tratto dal «Campione amplissimo».

Il Capitolo della cattedrale di Pistoia, rispondendo favorevolmente al parere loro richiesto da Graziadio (Berlingheri), vescovo di Pistoia, di cui si riporta in inserto il testo del documento dato a Pistoia il medesimo giorno, si dichiara a favore della cessione della chiesa di S. Maria al Prato *de Piunte* ai frati Minori.

Estensore della copia: *Riccardinus quondam Ventbure*, not.

Datazione della copia: 1249 maggio 21, Pistoia, *in domo fratrum Minorum Sancti Francisci*.

n. 3

1250 gennaio 15 / 1250 gennaio 16

Originale [A], mm. 440×100. Indice Farnetani n. 27. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 95». La pergamena contiene la memoria notarile di tre diverse azioni documentarie.

EDIZIONE: Beani, pp. 65-67, Doc. II, ma solo dei documenti b) e c). I testi editi dal Beani sono tratti dal «Campione amplissimo».

- a) 1250 gennaio 15, Castel di Casio (BO)
- b) 1250 gennaio 15, Castel di Casio (BO)
- c) 1250 gennaio 16, Pistoia, *in dicta ecclesia Sancte Marie*

a) Graziadio (Berlingheri), vescovo di Pistoia, riconoscendo di non avere obbedito alle ripetute sollecitazioni di numerosi dignitari della Chiesa affinché venisse concessa ai frati Minori l'autorizzazione al trasferimento presso la chiesa di S. Maria al Prato *de Piunte*, rimette i propri poteri nelle mani di Filippo Vergiolesi, vescovo di Ferrara, fiduciario del papa.

b) Filippo Vergiolesi, vescovo di Ferrara e fiduciario del papa, assegna a fra Pietro da Cori, ministro provinciale dei frati minori di Tuscia, la chiesa di S. Maria al Prato *de Piunte* e le sue pertinenze.

c) Fra Pietro da Cori, per conto dell'Ordine, prende possesso della chiesa di S. Maria al Prato *de Piunte*.

Estensore: *Guicciardinus Macocci*, not.

n. 4

1250 febbraio 25, Lione

Copia autentica [B], mm. 305×210. Indice Farnetani n. 171. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 115». La copia è redatta su mandato di fra Pietro da Cori, ministro provinciale della Tuscia; vd anche il n. 5.

EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 537 n. 316.

REGESTO: Potthast, II, n. 13923.

Innocenzo IV papa concede ai frati Minori il diritto di libera sepoltura nelle chiese dell'Ordine. «Cum a nobis petitur».

Estensore della copia: *Ventura quondam Mannelli*, not.

Datazione della copia: 1251 novembre 13, Pistoia, *apud ecclesiam Sancti Francisci*. Alla stessa data il notaio autentica anche il n. 5.

n. 5

1250 aprile 5, Lione

Copia autentica [B], mm. 322×192. Indice Farnetani n. 134. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 118». La copia è redatta su mandato di fra Pietro da Cori, ministro provinciale dei frati Minori della Tuscia; vd anche il n. 4.

EDIZIONE: *Bullarium*, I, pp. 538-539 n. 320.

REGESTO: Potthast, II, n. 13945.

Innocenzo IV papa dichiara “conventuali” le chiese dell'ordine dei frati Minori in cui sono presenti conventi. «Cum tamquam veri».

Estensore della copia: *Ventura quondam Mannelli*, not.

Datazione della copia: 1251 novembre 13, Pistoia, *apud ecclesiam Sancti Francisci*. Alla stessa data il notaio autentica anche il n. 4.

n. 6

1251 novembre 17, Lione

Originale [A], mm. 274×330 (plica mm. 34). Indice Farnetani n. 107. Sigillo plumbeo pendente.

EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 560, n. 351 (da A). L'edizione è tratta dall'originale conservato nell'archivio del convento pistoiese.

Innocenzo IV papa concede 40 giorni di indulgenza a chi contribuirà all'edificazione della chiesa di S. Francesco a Pistoia. «Quoniam ut ait».

n. 7  
1251 dicembre 27, Perugia

Copia autentica [B], mm. 372×215. Indice Farnetani n. 130.

EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 590 n. 384.

Innocenzo IV papa dispensa l'ordine dei frati Minori dalla sua precedente costituzione che li aveva assoggettati alla giurisdizione degli ordinari diocesani. «Cum olim duxerimus».

Estensori della copia: 1) *Ricardinus quondam Vethosi*, not.; 2) *Marchianus filius quondam Villani*, not.; 3) *Petrus filius quondam Piovanelli*, not.

Datazione della copia: 1252 maggio 23, Pistoia, *in claustro ecclesie maioris*.

n. 8  
1256 marzo 2, Laterano

Copia autentica [B], mm. 460×265. Indice Farnetani n. 67.

EDIZIONE: La lettera pontificia è nota ma alla data 21 novembre 1255, indirizzata al clero della Lombardia e della Romagna (cfr. *Bullarium*, II, p. 88 n. 123); alla data 13 dicembre 1255, indirizzata al clero della Marca anconetana (cfr. *Bullarium*, II, p. 98 n. 141); alla data 5 aprile 1256, indirizzata al clero del Patrimonio di S. Pietro in Tuscia (cfr. *Bullarium*, II, p. 127 n. 181). Il presente documento, indirizzato al clero della Tuscia, è inedito.

Alessandro IV papa vieta al clero secolare della Tuscia di trattenere parte delle eredità spettanti ai frati Minori. «De pia et sancta».

Estensori della copia: 1) *Bonacursus quondam Miniatis*, not.; 2) *Ubertinus filius Rainaldi*, not.; 3) *Iobannes*, not.

Datazione della copia: sincrona.

n. 9

1256 giugno 18, Anagni

Originale [A], mm. 240×230 (plica mm. 25). Indice Farnetani n. 119. Sigillo plumbeo pendente.

EDIZIONE: La lettera pontificia è nota ma alla data 17 giugno 1256 ed è indirizzata al convento dei frati Minori di Pisa (cfr. *Bullarium*, II, p. 136 n. 197). Il presente documento, indirizzato al convento dei frati di Pistoia, è inedito.

Alessandro IV papa concede 100 giorni di indulgenza a chi visiterà la chiesa dei frati Minori di Pistoia nelle festività e rispettive ottave dei SS. Francesco, Chiara e Antonio. «Cum ad promerenda».

Estensore: *Hugo V.*

n. 10

1256 giugno 25, s.l.

Falsificazione [F], mm. 222×105. Indice Farnetani n. 54. La non genuinità del documento è dichiarata sia dalla scrittura ma anche e soprattutto dall'assenza di qualsiasi corrispondenza (testuale, formulare e formale) con i caratteri estrinseci e intrinseci distintivi dell'*instrumentum* notarile duecentesco; si noti inoltre l'assenza dell'indicazione del luogo di redazione del documento come pure l'incongruenza tra millesimo e indizione, che nel 1256 corrisponde alla 14<sup>a</sup> e non alla 3<sup>a</sup> come indicato.

Ventura del fu Mannello e Marchiano del fu Villano, rettori e governatori dell'ospedale di S. Maria Maddalena di Pistoia, cedono al ministro dell'ordine dei frati Minori e ai frati della Tuscia l'utilizzo dei locali dell'ospedale.

Estensore (dichiarato): *Michael filius quondam Tancredi*, not.

n. 11

1257 ottobre 16, Viterbo

Copia autentica [B], mm. 460×265 (plica mm. 25). Indice Farnetani n. 128. Sigillo di cera pendente. Documento inserito in notifica di Giovannibono vescovo di Ancona dell'11 novembre 1280.

EDIZIONE: *Bullarium*, II, pp. 250-251 n. 371.

REGESTI: Potthast, II, n. 17039.

Alessandro IV papa intima ai ministri generali e provinciali dell'ordine dei frati Minori di non accettare proventi illeciti. «*Felicis recordationis*».

Estensore della copia: *Philippus Iuani*, not.

Datazione della copia: 1280 novembre 11.

n. 12

1265 agosto 4, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 220×262. Indice Farnetani n. 153. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 117». Estratto dal libro delle riformagioni del Consiglio generale del Comune di Pistoia.

Il Consiglio generale del Comune e del Popolo della città di Pistoia rilascia a fra Bartolo, guardiano del convento di S. Francesco, l'autorizzazione a nominare sindaci e procuratori.

Estensore della copia: *Phylippus condam Iacopi*, not.

n. 13

1281 aprile 28, Pistoia, *in palatio episcopatus*

Originale [A], mm. 365×304 (plica mm. 52). Indice Farnetani n. 120. Sigillo di cera pendente.

Guidaloste (Vergiolesi), vescovo di Pistoia, facendo riferimento alla facoltà concessa a tutti i vescovi e agli arcivescovi d'Italia da Matteo (Rosso

Orsini), cardinale diacono di S. Maria in Portico, di nominare procuratori per l'ordine dei frati Minori, di cui si riporta in inserto il testo del documento dato a Roma il 28 aprile 1280, affida tale incarico ad alcuni uomini elencati nominativamente.

n. 14

1283 gennaio 18, Orvieto

Copia autentica [B], mm. 372×382 (plica mm. 26). Indice Farnetani n. 147. Sigillo pendente depèrdito. La copia è redatta su mandato di Guidaloste Vergiolesi, vescovo di Pistoia. Altra copia del medesimo documento ai nn. 15 e 16; l'originale si conserva in ASFi, *Diplomatico*, Pistoia, S. Francesco, alla data.

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 501 n. 40.

REGESTO: Potthast, II, n. 21976.

Martino IV papa rilascia ai frati Minori di Pistoia la facoltà di nominare sindaci e procuratori. «Exultantes in Domino».

Estensore della copia: *Mamectus condam Filippi*, not.

Datazione della copia: 1283 marzo 24, Pistoia, in *palatio episcopali*.

n. 15

1283 gennaio 18, Orvieto

Copia autentica [B], mm. 513×207. Indice Farnetani n. 135. Copia rilasciata su mandato di frate Andrea di S. Miniato, custode della Custodia lucchese, e per conto del convento di S. Francesco di Pistoia. Altra copia del medesimo documento ai nn. 14 e 16; l'originale si conserva in ASFi, *Diplomatico*, Pistoia, S. Francesco, alla data.

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 501 n. 40.

REGESTO: Potthast, II, n. 21976.

Martino IV papa rilascia ai frati Minori di Pistoia la facoltà di nominare sindaci e procuratori. «Exultantes in Domino».

Estensore della copia: *Boniccus filius Mesis*, not.

Datazione della copia: 1322 marzo 31, Pistoia, *in claustro secundo ecclesie fratrum Minorum*.

n. 16

1283 gennaio 18, Orvieto

Copia autentica [B], mm. 492×460. Indice Farnetani n. 122. Copia rilasciata su mandato di Francesco, pievano di Massa della Valdineivole e vicario generale di Pistoia. Altra copia del medesimo documento ai nn. 14 e 15; l'originale si conserva in ASFi, *Diplomatico*, Pistoia, S. Francesco, alla data.

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 501 n. 40.

REGESTO: Potthast, II, n. 21976.

Martino IV papa rilascia ai frati Minori di Pistoia la facoltà di nominare sindaci e procuratori. «Exultantes in Domino».

Estensori della copia: 1) *Iobannem condam Gratie*, not.; 2) *Arrigbectus filius olim Berlingherii*, not.; 3) *Iobannes condam ser Corboli*, not.; 4) *Toffus condam domini Lapi*, not.

Datazione della copia: 1342 novembre 12.

n. 17

1288 maggio 5, Pistoia, *in ecclesia cathedralis*

Originale [A], mm. 610×210. Indice Farnetani n. 23. Sul verso è presente la nota: «Campione magno c. 119».

Memoria notarile della protesta e relativa diffida mossa dai rappresentanti della comunità francescana pistoiese nei confronti del vescovo Tommaso (Andrei) circa la possibilità concessa agli Umiliati di intitolare a S. Maria Maddalena la loro chiesa.

Estensore: *Stephanus condam Diedi*, not.



n. 18

1288 giugno 29, in dicta ecclesia sancti Petri Maioris

Originale [A], mm. 129×240. Indice Farnetani n. 65. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 118 c. 119 c. 1[20]».

Memoria notarile relativa alla notifica da parte di Tommaso (Andrei), vescovo di Pistoia, della revoca, su istanza dei frati Minori, del titolo di S. Maria Maddalena alla chiesa degli Umiliati.

Estensore: *Falcone condam Rolandi*, not.

n. 19

1289 agosto 25, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 640×220. Indice Farnetani n. 117. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 121».

EDIZIONE: Beani, pp. 68-70, Doc. III. Il testo edito dal Beani è tratto dal «Campione amplissimo».

Il Consiglio generale del Comune e del Popolo della città di Pistoia delibera a favore della richiesta presentata dai frati Minori di acquisto di terreni (pubblici e privati) per la costruzione della nuova chiesa conventuale.

Estensore: *Michele condam Guidonis Barlectini*, not.

n. 20

1289 novembre 17, Roma

Originale [A], mm. 275×405 (plica mm. 58). Indice Farnetani n. 121. Sigillo plumbeo pendente.

EDIZIONE: *Bullarium*, IV, p. 123 n. 192, ma alla data 1289 dicembre 5.

REGESTO: Potthast, II, n. 23131.

Niccolò IV papa concede I anno e 40 giorni d'indulgenza a chi visiterà la chiesa di S. Francesco di Pistoia per la festività e l'ottava di S. Maria Maddalena. «Licet de cuius munere».

Estensore: *M. de Adr(ia)*.

n. 21

1291 giugno 22, Orvieto

Originale [A], mm. 330×520 (plica mm. 70). Indice Farnetani n. 125. Sigillo plumbeo pendente. Il presente documento, indirizzato ai frati Minori di Pistoia, è inedito.

Niccolò IV papa concede I anno e 40 giorni di indulgenza a chi visiterà la chiesa dei frati Minori di Pistoia in diverse solennità dell'anno e nelle rispettive ottave. «Splendor paterne».

n. 22

1292 giugno 17-20, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 710×172. Indice Farnetani n. 31. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 121».

EDIZIONE: Beani, pp. 70-72, Doc. IV. Il testo edito dal Beani è tratto dal «Campione amplissimo».

Il Consiglio generale del Popolo della città di Pistoia delibera a favore dell'ampliamento della strada di accesso alla nuova chiesa di S. Francesco al Prato.

Estensore: *Corbolus Venture*, not.

n. 23

1296 dicembre 15, Pistoia

Originale [A], mm. 310×437 (plica mm. 60). Indice Farnetani n. 127. Sigillo di cera pendente.

Pietro (Valeriano Duraguerra), cardinale diacono di S. Maria Nuova, legato apostolico in Toscana, concede 40 giorni d'indulgenza a chiunque, residente nelle diocesi di Pistoia, Firenze e Lucca, sosterrà l'edificazione della chiesa dei frati Minori di Pistoia.

Estensore: *G. de Vic.*

n. 24

1298 febbraio 18, Pistoia

Originale [A], mm. 205×270. Indice Farnetani n. 66. Sigillo pendente depèrdito.

Fra Matteo (d'Acquasparta), vescovo portuense di S. Rufina, legato apostolico in Toscana, concede 100 giorni di indulgenza a chi visiterà la chiesa di S. Francesco nelle festività e le ottave di S. Maria, S. Francesco, S. Antonio, S. Donnino, S. Croce, S. Maria Maddalena e S. Chiara.

n. 25

1299 agosto 5, Pistoia, *in cappella Sancte Marie «al Prato»*

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 410×225. Indice Farnetani n. 93.

Dolce del fu Franco *Bardulli* abitante nella cappellania di Santa Maria al Prato fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Andreas Amadivi*, not.

Estensore della copia: *Iacobus condam Gratie Aldibrandini*, not.

Datazione della copia: 1304 settembre I.

n. 26

1330 marzo 17, Pistoia, *in domo dicti testatoris, posita in cappella Sancti Andree*

Copia autentica [B], mm. 362×194. Indice Farnetani n. 35. Altra copia autentica al n. 27.

Lapo del fu Vanni *Fortis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore: *Iobannes filius ser Berlingerius Arrighetti*, not.

Estensore della copia: *Sinibaldus quondam Reali Sinibaldi*, not.

Datazione della copia: sincrona.

n. 27

1330 marzo 17 / 1347 giugno 17

Copia autentica [B], mm. 630×210. Indice Farnetani n. 37. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 123». Pergamena contenente la copia autentica di due unità documentarie. Altra copia autentica di a) al n. 26. Altra copia autentica di b) al n. 32.

a) 1330 marzo 17, Pistoia, *in domo dicti testatoris, posita in cappella Sancti Andree*

b) 1347 giugno 17, Pistoia, *in cappella Sancte Marie «al Prato»*

a) Lapo del fu Vanni *Fortis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

b) Cecchina moglie di Lapo del fu Vanni *Fortis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore di a): *Iobannes filius ser Berlingerius Arrighetti*, not.

Estensore della copia di a): *Tomaxius filius Ciechi Noctis*, not.

Datazione della copia di a): 1360 settembre 6.

Estensore di b): *Bonigus olim Noctis*, not.

Estensore della copia di b): *Tomaxius filius Ciechi Noctis*, not.

Datazione della copia di b): 1360 settembre 6.

n. 28

1335 aprile 6, Pistoia

Originale [A], mm. 220×370 (plica mm. 60). Indice Farnetani n. 36. Sigillo di cera pendente. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 123».

Baronto (Ricciardi), vescovo di Pistoia, concede più indulgenze alla Compagnia delle laudi di S. Maria e di S. Francesco al Prato.

n. 29

1338 settembre 20, Pistoia, *in curia et claustro monasterii Sancte Marie*

Originale [A], mm. 595×205. Indice Farnetani n. 30.

*Magister* Paolo del fu Benvenuto dei Bellasti e Lippa figlia di Lapo di Giovanni di Ugucione dei Vergiolesi stipulano contratto di matrimonio.

Estensore: *Soldus filius olim ser Moddini*, not.

n. 30

1342 gennaio 25 / 1344 gennaio 6, Pistoia

Originale [A], mm. 690×190. Indice Farnetani n. 20. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 124».

a) Cina del fu *dominus* Follia, abitante nella cappellania di Sant'Anastasio e moglie del fu ser Fredo di Giovanni dei Vergiolesi, fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

b) Cina del fu *dominus* Follia, abitante nella cappellania di Sant'Anastasio e moglie del fu ser Fredo di Giovanni dei Vergiolesi, detta un codicillo al suo testamento del 1342 gennaio 25.

Estensore: *Franciscus condam ser Accursi Orlandi*, not.

n. 31

1347 marzo 12, Serravalle Pistoiese (PT)

Copia autentica [B], mm. 524×136. Indice Farnetani n. 18. Sul verso è presente la nota: «Non <ad conventum>». Lo stesso Giovanni nell'agosto del medesimo anno detta testamento (vd. n. 34).

Giovanni del fu Bonaccorso di Federigo, della cappellania di S. Maria di Pistoia, riceve 14 lire in mutuo da Dato del fu Nero di Serravalle e promette di restituirle entro il primo settembre dello stesso anno.

Estensore: *Stefanus condam Gratie*, not.

Estensore della copia: *Luca condam Gratie*, not.

Datazione della copia: 1356 settembre 27.

n. 32

1347 giugno 17, Pistoia, in *cappella Sancte Marie «al Prato»*

Copia autentica [B], mm. 410×197. Indice Farnetani n. 34. Altra copia autentica al n. 27b.

Cecchina moglie di Lapo del fu Vanni *Fortis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore: *Boniçus olim Noctis*, not.

Estensore della copia: *Tomaxius filius Ciechi Noctis*, not.

Datazione della copia: 1360 settembre 6.

n. 33

1347 agosto 1, Pistoia

Originale [A], mm. 562×403. Indice Farnetani n. 7. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 125».

Tessa, vedova di Gianni di Lucchetto e figlia di Benincasa di Meglio, fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Ticius filius domini Tinghi condam Gocci*, not.

n. 34

1347 agosto I, Pistoia, *in cappella Sancti Petri in Cappella, in domo habitationis dicti testatoris*

Originale [A], mm. 368×155. Indice Farnetani n. 21. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 126». Lo stesso Giovanni nel marzo del medesimo anno contrae un mutuo di 14 lire (vd. n. 31).

Giovanni del fu Bonaccorso di Federigo fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Lucchese filius Ture de Serravalle*, not.

n. 35

1348 maggio 23, Pistoia, *in cappella Sancti Ilarii in domo habitationis dicte testatricis*

Originale [A], mm. 892×174. Indice Farnetani n. 168. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 127».

Tora, figlia del fu Poccio del *dominus* Nuccio dei Tedici e moglie del fu ser Vanni di ser Stefano, fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Antonius filius Pucepti Spade*, not.

n. 36

1348 giugno 16-17, Pistoia, *in domo habitationis magistri Pauli predicti, posita in cappella Sancti Pauli ad Ortum*

Originale [A], mm. 423×154. Indice Farnetani n. 49.

*Magister* Paolo del fu Benvenuto dei Bellasti fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Phyllippus filius olim Dulcis*, not.

n. 37

1348 luglio 2, Pistoia, *in cappella Sancti Iobanni Forcivitatis*

Originale [A], mm. 360×164. Indice Farnetani n. 16.

Giacomo di Buto *Barti* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Franciscus condam ser Jacobi Bonati*, not.

n. 38

1348 novembre 17, Pistoia

Copia autentica [B] dal libro «pecudini» delle riformazioni del Consiglio generale del Popolo del Comune di Pistoia, mm. 540×262. Indice Farnetani n. 47.

Il Consiglio generale del Popolo della città di Pistoia delibera a favore della nomina di sindaci e procuratori per il convento di S. Francesco al Prato.

Estensore della copia: *Rossus condam domini ser Lapi*, not.

n. 39

1351 febbraio 19 / 1384 dicembre 30

Rotolo fattizio costituito da quattro membrane, ciascuna contenente una diversa unità documentaria, cucite assieme con filo di canapa. I membrana mm. 530×385; II membrana mm. 388×174; III membrana mm. 446×165; IV membrana mm. 795×206. Indice Farnetani cancellato. Su Piero del fu ser Michele di ser Bonizo vd. anche i nn. 76 e 78.

- a) Originale [A].
- b) Originale [A].
- c) Copia autentica da imbreviatura [B].
- d) Copia autentica da imbreviatura [B].

I membrana

- a) 1351 febbraio 19, Pistoia, *in cappella Sancti Yllarii*



II membrana

b) 1354 febbraio 2, Borgo a Buggiano (PI)

III membrana

c) 1377 febbraio 27, Pistoia, *in capitulo ecclesie fratrum Sancti Dominici*

IV membrana

d) 1384 dicembre 30, Pistoia, *in sacristia nova opere Sancti Iacobi*

a) Tommaso, figlio del fu Lapaccio del fu Ciantino, vende a Giovanni del fu Paganuccio, agente e recipiente per la moglie Tina del fu Lapaccio, sorella del venditore, un appezzamento di terra posto nel luogo detto «Alla cavina», riservandosi il diritto di riscatto successivo alla vendita.

b) Tommaso del fu Paganuccio rinuncia al diritto di riscatto in merito alla vendita di un appezzamento di terra posto nel luogo detto «Alla cavina», liberando Giovanni del fu Paganuccio, a nome e per conto della moglie Tina del fu Lapaccio, sorella del venditore, in qualità di acquirente del terreno.

c) Tina del fu Lapaccio del fu Ciantino, moglie di Giovanni del fu Paganuccio *Cultellarii*, abitante nella cappellania di S. Giovanni Fuorcivitatidis di Pistoia, fa testamento. Estratto.

d) Alcuni operai dell'opera di S. Giacomo di Pistoia vendono a Piero figlio del fu ser Michele di ser Bonizo un appezzamento di terra posto nel luogo detto «Alla cavina» nel territorio di Pistoia.

Estensore di a): *Corradus ser Lippi Dati*, not.

Estensore di b): *Simon condam Martini*, not.

Estensore di c): *Angelus condam Iohannis Iacobi*, not.

Estensore della copia di c): *Iustus filius olim Alluminati*, not.

Datazione della copia di c): 1382 giugno 18.

Estensore di d): *Francisci condam Augustini*, not.

Estensore della copia di d): *Barcontus filius condam Michaelis olim Çenonis*, not.

Datazione della copia di d): 1385 gennaio 9.

n. 40

1351 luglio 16, Pistoia, *in ecclesia fratrum Minorum*

Originale [A], mm. 585×240. Indice Farnetani n. 45.

Angelo del fu Michele di Bono vende a Lenzo, operaio dell'Opera di S. Maria al Prato, recipiente a nome e per conto dell'Opera, un orto situato nella cappellania di S. Maria in Turri per 50 fiorini d'oro.

Estensore: *Ticius condam domini Tinghi Goccii*, not.

n. 41

1362 novembre 5, Pistoia, *in claustro conventus fratrum Sancti Laurentii*

Copia autentica [B], mm. 918×180. Indice Farnetani n. 64.

Giancarlo figlio del fu Zarino del fu *dominus* Vanni dei Lazzari fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Pierus filius condam ser Bonaventure ser Iacobi*, not.

Estensore della copia: *Spinellus filius ser Bonacursi*, not.

Datazione della copia: 1365 aprile 22.

n. 42

1362 novembre 27, Pistoia, *in cappella Sancti Vitalis, in domo habitationis dicti testatoris*

Originale [A], mm. 432×350. Indice Farnetani n. 46.

Giacomo figlio del fu ser Bertino del fu ser Roggerio fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Franciscus olim Augustini Pauli de Bottingoris*, not.

n. 43

1362 dicembre 6, Pistoia, *in claustro fratrum Minorum*

Originale [A], mm. 536×165. Indice Farnetani n. 44. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 127». Altro originale al n. 44.

Bartolomeo del fu Camaggiore fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Truffa olim ser Iobannis Nolfi*, not.

n. 44

1362 dicembre 6, Pistoia, *in claustro fratrum Minorum*

Originale [A'], mm. 428×144. Indice Farnetani n. 169. Altro originale al n. 43.

Bartolomeo del fu Camaggiore fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Truffa olim ser Iobannis Nolfi*, not.

n. 45

1363 gennaio 21, Pistoia, *in cappella S. Iobannis in Curte, in loggia notariorum*

Originale [A], mm. 320×122. Indice Farnetani n. 159.

Monna Caterina, moglie del fu Boddo e figlia del fu Nardo di Montemagno, nomina ser Iacopo, ser Piero di ser Ventura, ser Iacopo di Sandro e ser Augusto di Giovanni di Giacomo, notai di Pistoia, suoi procuratori.

Estensore: *Nicholaus filius condam Iobannis Salvucci*, not.

n. 46

1363 giugno 20-24, Pistoia, *in cappella Sancte Marie Forisporte*

Originale [A], mm. 700×252. Indice Farnetani n. 39. Sul verso è presente la nota: «Campione Magno c. 128».

Meglio del fu Teri di Arduino fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Nicholaus filius ser Lapi Partini*, not.

n. 47

1364 marzo 25, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 430×164. Indice Farnetani n. 14.

Andrea del fu Puccino *Ballionis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Pierus filius condam ser Bonaventure ser Iacobi*, not.

Estensore della copia: *Iobannes filius condam Martini olim Mei*, not.

Datazione della copia: 1394 agosto 13.

n. 48

1368 luglio 1, Firenze, *in pallatio Populi*

Originale [A], mm. 490×190. Indice Farnetani n. 22.

Giovanni del fu Leone fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Pierus filius condam ser Filippo ser Bernardi*, not.

n. 49

1371 settembre 23, Pistoia, *in domo dicti testatoris*

Originale [A], mm. 425×204. Indice Farnetani n. 87. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 129».

Arrighetto del fu ser Berlinghierio fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Sinibaldus condam Realis Sinibaldi*, not.

n. 50

1371 settembre 23, Pistoia, *in cappella S. Marie Forisporte*

Originale [A], mm. 340×126. Indice Farnetani n. 170.

Michele del fu Giunta *Melli* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Foresterius filius condam Ambroxii olim domini Locteringhi*, not.

n. 51

1373 settembre 10, Pistoia, *in claustro ecclesie fratrum Sancte Marie «al Prato»*

Originale [A], mm. 614×124. Indice Farnetani n. 33.

Francesco del fu Bartolomeo di Camaggiore fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Leonardus filius quondam ser Iobannis ser Andree*, not.

n. 52

1374 luglio 25, Pistoia, *in cappella Sancte Marie de Ripalta, in domo habitationis dicti testatoris*

Copia autentica [B], mm. 722×206. Indice Farnetani n. 52. Vd. anche il n. 56.

Ser Buonamato del fu ser Giunta fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Agnolus filius olim ser Dini Paragi*, not.

Estensore della copia: *Iacobus filius olim Bonacursi Salvetti*, not.

Datazione della copia: 1376 giugno 21.

n. 53

1374 ottobre 23, Pistoia, *in palatio episcopali*

Originale [A], mm. 333×152. Indice Farnetani n. 58.

Coppo di Firenze, priore della chiesa di S. Martino a Gangalandi nella diocesi di Firenze, vicario generale del vescovo di Pistoia, rilascia quietanza a monna Lippa, moglie del fu Giovanni di Andrea dei Rossi, della somma di 30 fiorini d'oro.

Estensore: *Franciscus olim Augustinus Pauli de Bottingoris*, not.

n. 54

1375 maggio 27, Pistoia

Originale [A], mm. 341×144. Indice Farnetani n. 140. Sul verso è presente la nota: «Non <ad conventum>».

Nanni del fu Giunta di San Miniato rende alcuni effetti a Francesco del fu Agostino.

Estensore: *Reale filius condam ser Lippi*, not.

n. 55

1375 luglio 11, Pistoia

Originale [A], mm. 604×243. Indice Farnetani n. 9.

Filippo del fu Giovanni di Zampa dei Ricciardi vende a Lippa, moglie del fu Giovanni d'Andrea dei Rossi, una casa *cum curia* e una *domuncula* nella cappellania di S. Prospero.

Estensore: *Franciscus condam ser Cionis de Rubeis*, not.

n. 56

1376 dicembre 26, Pistoia, *in ecclesia Sancti Francisci*

Originale [A], mm. 737×212. Indice Farnetani n. 52. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 129». Vd. il n. 52.

Ser Buonamato del fu ser Giunta detta un codicillo al proprio testamento del 1374 luglio 25.

Estensore: *Franciscus condam ser Cioni de Rubeis*, not.

n. 57

1377 dicembre 24, Pistoia, *in sacrestia conventus fratrum Sancti Laurentii*

Originale [A], mm. 416×153. Indice Farnetani n. 155. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 129».

Francesco del fu Niccoluccio fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Iustus filius Alluminati*, not.

n. 58

1380 luglio 27, Pistoia, *in loco Capituli dicti conventus*

Copia autentica [B], mm. 565×216. Indice Farnetani n. 166. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 129». Altra copia al n. 59.

Il Capitolo del convento di S. Francesco, presieduto da frate Andrea di Sarzana, ministro generale della Provincia toscana dell'ordine dei Minori, delibera la nomina di procuratori.

Estensore: *Laçarus olim filius Donati*, not.

n. 59

1380 luglio 27, Pistoia, *in loco capituli dicti conventus*

Copia autentica [B], mm. 565×216. Indice Farnetani n. 6. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 129». Altra copia al n. 58.

Il Capitolo del convento di S. Francesco, presieduto da frate Andrea di Sarzana, ministro generale della Provincia toscana dell'ordine dei Minori, delibera la nomina di procuratori.

Estensore: *Laçarus olim filius Donati*, not.

n. 60

1381 agosto 28, Pistoia, *in domo habitationis dicte testatricis*

Originale [A], mm. 494×173. Indice Farnetani n. 165.

Giacoma, figlia del fu Pagano dei Porcaresi di Lucca, residente a Pescia, e ora moglie di ser Nuccio di ser Lario di ser Guglielmo di Parma, un tempo residente a Colle di Val d'Elsa e ora residente a Pistoia, fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Bonifatius olim Bartolomeo de Piscia*, not.



n. 61

1383 luglio 29, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 606×210. Indice Farnetani n. 24. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 129». Vd. anche i nn. 85 e 90.

Lucchetto di Girardino dei Tebertelli fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Petrus Barralerii alias Ghombandi*, not.

Estensore della copia: *Filippus filius Francisci olim Lippi*, not.

Datazione della copia: 1407 agosto 6, Pistoia.

n. 62

1386 agosto 9, Pistoia, *in sacrestia dicte ecclesie Sancti Francisci*

Originale [A], mm. 978×323. Indice Farnetani n. 165. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 133».

Lippa figlia del fu Lapo (dei Vergiolesi) e vedova in seconde nozze del fu Giovanni di Andrea dei Rossi fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Niccolaus olim filius ser Antbonii ser Schiatte Pisani*, not.

n. 63

1389 giugno 22, Pistoia

Originale [A], mm. 550×286. Indice Farnetani n. 150. La pergamena contiene il testo di due unità documentarie distinte, ma pertinenti la medesima causa.

- a) Compromesso relativo alla vertenza tra i fratelli Antonio e Piero del fu Bonizo.
- b) Lodo relativo alla vertenza tra i fratelli Antonio e Piero del fu Bonizo.

Estensore: *Reale filius condam ser Lippi*, not.

n. 64

1390 febbraio 7, Pistoia

Originale [A], mm. 384×142. Indice Farnetani n. 63. Sul verso è presente la nota «Campione c. 134».

Giovanni del fu Bertino e Piero del fu Goccio dei Vergiolesi stipulano un accordo per la divisione dell'eredità di monna Lippa del fu Lapo dei Vergiolesi, moglie ed erede in solido di Giovanni d'Andrea dei Rossi, in favore delle monache del monastero di S. Giovanni.

Estensore: *Iacobus olim filius ser Macthei condam Vannis*, not.

n. 65

1390 febbraio 26-27, Pistoia, *in domo habitationis dicte domine Bicis in cappella Sancte Marie Forisporte*

Originale [A], mm. 187×179. Indice Farnetani n. 2. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 134».

Bice moglie del fu Simbaldo di Franchino e figlia del fu Raniero di Ciantore fa testamento e detta un codicillo, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Leonardus filius condam ser Iobannis ser Andree*, not.

n. 66

1392 luglio 26, Pistoia, *in cappella Sancte Andree*

Originale [A], mm. 396×166. Indice Farnetani n. 12. Sul verso è presente la nota in scrittura usuale coeva: «Abbate guarda che non si perda perché la donna di Piero chiamato Lullo ci potrebbe domandare fiorini cento». Su Piero del fu ser Michele di ser Bonizo vd. anche i nn. 39d e 68.

Piero del fu ser Giacomo del fu Marco rilascia quietanza a Piero del fu Michele di ser Bonizo della somma di 100 fiorini dovuta *ex causa mutui*.

Estensore: *Pisanus filius olim ser Francisci Pisani*, not.

n. 67

1393 marzo 10, Pistoia, *in ecclesia Sancti Iobannis in curte*

Originale [A], mm. 400×165. Indice Farnetani n. 15.

Ciando del fu Matteo dei Cellesi, a nome e per conto della moglie Diamante, figlia del fu ser Parmigiano, rilascia quietanza a Lippa, figlia del fu ser Parmigiano del fu Primo e vedova di Giovanni Bonaccursi, della somma di 150 fiorini, corrispondenti ai 64 fiorini e 50 lire ricevute nel 1391 *ex causa mutui*.

Estensore: *Petrus filius Salvecti*, not.

n. 68

1394 maggio 4, Pistoia, *in cappella Sancti Vitalis ad Grates Ferreas existente inter ecclesiam et monasterium Sancti Iobannis ordinis Sancte Clare*

Originale [A], mm. 316×127. Indice Farnetani n. 62. Sul verso è presente la nota: «Non <ad conventum>». Su Piero del fu ser Michele di ser Bonizo vd. anche i nn. 39d e 66.

Suor Caterina, figlia di ser Michele di ser Bonizo, concede licenza ai fratelli Pietro e Antonio di vendere alcuni beni situati nel territorio di Pistoia a Donato del fu Angelo degli Ambrogi.

Estensore: *Tamulus filius Pieri quondam Tamoli*, not.

n. 69

1398 settembre 13, Pistoia, *in domum ipsarum dominarum habitantium in cappella Sancte Marie de Ripalta*

Originale [A], mm. 536×162. Indice Farnetani n. 8.

Risoluzione della lite tra Angela figlia del fu Vanni di Cecco e moglie del fu Giacomo e la propria figlia Bartola per la suddivisione dell'eredità del padre, defunto senza aver dettato testamento.

Estensore: *Leonardus filius condam Iobannis ser Andree*, not.

n. 70

1398 dicembre 19, Pistoia, *in cappella Sancte Marie presbiteri Anselmi, in domo  
suprascripta habitationis ipsius domine Columbe*

Copia autentica [B], mm. 450×366. Indice Farnetani n. 106.

Giovanni del fu Matteo di Niccolò dei Bracciolini pronuncia lodo arbitrare in merito alla lite fra Colomba, vedova di Michele di Lapo di Lippo, da una parte, e Niccolosa, figlia del fu Giacomo di Reale, moglie di Paolo Salvetti, lo stesso Paolo, Agnese, moglie di Michele di Andrea dei Rossi e figlia del fu Giacomo di Reale, Michele e Reale prete del fu detto Giacomo, e Cristofaro figlio del fu Giovanni, tutore di Lapo figlio del fu Giandonato, dall'altra.

Estensore: *Bartholomeus filius ser Jacobi olim ser Mactey*, not.

Estensore della copia: *Iacobus olim filius ser Mactbei condam Vannis*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 71

1399 novembre 22, Pistoia

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 361×177. Indice Farnetani n. 141. Sul verso è presente la nota: «Campione c. 135».

Giovanni del fu Piero di Vanni Riccobeni dei Rossi fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore: *Lucas filius Bartholomei olim Dominici*, not.

Estensore della copia: *Paulus filius Bartholomei olim Dominici*, not.

Datazione della copia: 1404 febbraio 2.

n. 72

1400 aprile 8, Pistoia, *in cappella Sancti Iobannis in Curte*

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 413×150. Indice Farnetani n. 40. Sul verso è presente la nota: «Non <ad conventum>».

Giovanni detto *Nannes Francie* e soprannominato «Pestello» di S. Marcello Pistoiese vende a Paolo di Simone, maniscalco di Pistoia, tre migliaia di ferro al prezzo di 17 fiorini al migliaio.

Estensore: *Tamolus filius Pieri quondam Tamoli*, not.

Estensore della copia: *Thomaxius olim filius Franchi condam Iobannis*, not.

Datazione della copia: 1401 agosto 4, Pistoia, *in cappella Sancti Iobannis in Curte, in apoteca mee residentie*

n. 73

1400 giugno 23, Pistoia, *in sacrestia conventus fratrum Sancti Francisci*

Originale [A], mm. 295×241. Indice Farnetani n. 11. Sul verso è presente la nota: «Al Campione del convento».

Nicholosa figlia del fu Randino di Conte e moglie della buona memoria del magnifico ed egregio *dominus* Riccardo del fu Lazzaro dei Cancellieri fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Braccius filius condam Michaelis Braccii*, not.

n. 74

1400 giugno 28, Pistoia, *in cappella Sancti Prosperi, in domo habitationis dicti testatoris*

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 290×304. Indice Farnetani n. 28.

Piero del fu Michele di ser Bonizo fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Petrus filius Salvetti*, not.

Estensore della copia: *Pierus filius Iobannis olim Pieri*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 75

1400 luglio 26, Pistoia, *in cappella Sancti Pulini, in domo habitationis dicte testatoris*

Copia autentica [B], mm. 510×190. Indice Farnetani n. 26.

Piera figlia del fu Francesco di Franco e moglie del fu Francesco Salvetti fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore: *Iustus filius olim Alluminati*, not.

Estensore copia: *Tamolus filius Pieri quondam Tamoli*, not.

Datazione copia: 1405 maggio 2.

n. 76

1404 luglio 29, Pistoia, *in cappella Sancti Iobannis*

Originale [A], mm. 318×183. Indice Farnetani n. 61.

Andrea, figlio di Matteo di Andrea dei Rossi, procuratore del Capitolo, del Convento e dell'Opera di S. Francesco, costituisce procuratore in sua vece Piero di Rodolfo dei Cantasanti per trattare le questioni inerenti all'eredità di Bartolomeo di Bandino dei Panciatichi.

Estensore: *Nicholaus olim ser Anthonii ser Sebyacte*, not.

n. 77

1405 ottobre 20, Firenze

Originale [A], mm. 516×145. Indice Farnetani n. 57. Il nome del secondo arbitro è omissso dal redattore del documento.

Giovanni di Antonio Cioni e \*\*\* Colacelli di San Marcello Pistoiese sentenziano a favore di Mecone da Larciano nell'ambito della lite con Giovanni di Magnano.

Estensore: *Andreas filius Iobannis Andree Bellandi de Prato*, not.

n. 78

1411 ottobre 10, Pistoia, *in cappella S. Petri in Strata*

Copia autentica [B], mm. 300×210. Indice Farnetani n. 5.

Cino del fu Andrea, detto Cino *de Spaçavencto*, fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Tamolus filius Pieri quondam Tamoli*, not.

Estensore della copia: *Iohannes filius condam ser Leonardi ser Iobannis*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 79

1415, maggio 31, Pistoia, *in cappella Sancte Marie in Borgo predicta, in domo dicti testatoris*

Originale [A], mm. 543×195. Indice Farnetani n. 48.

*Magister* Antonio del fu Lapo fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Iohannes filius condam ser Leonardi ser Iobanni*, not.

n. 80

1424 maggio 9, Pistoia, *in cappella Sancte Marie de Ripalta, in domo habitationis Iuncte Cece Vannocçii*

Originale [A], mm. 475×163. Indice Farnetani n. 17.

Anna figlia del fu ser Niccolò di Giovanni di Salvuccio e moglie di Nofrio del fu Vesconte di Lapo *Contis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Filippus olim Iacobi Ghieri de Larciano Lucane diocesis*, not.

n. 81

1431 ottobre 27, Pistoia

Originale [A], mm. 323×307. Indice Farnetani n. 61bis.

Battista del fu Marco fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore: *Schiatta olim filius Pauli Iacobi Tarati*, not.

n. 82

1432 maggio 19, Pistoia, *in ecclesia fratrum Servorum*

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 540×185. Indice Farnetani n. 156.

Francesca figlia del fu *dominus* Orlando di Salamoncello di Lucca e moglie del fu Tamano di Filippo dei Lazzari fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Schiatta olim filius Pauli Iacobi Tarati*, not.

Estensore della copia: *Clemens filius Tarati Pauli*, not.

Datazione della copia: 1432 settembre 2.

n. 83

1439 agosto 30, Tarascona (Francia), *in domo habitationis dicti Caroli*

Copia autentica da imbreviatura [B]. Rotolo composto da due membrane cucite assieme: I membrana mm. 402×385; II membrana mm. 455×400. Indice Farnetani n. 144.

Carlo *de Guizancha de Colodo* di Pistoia, residente nella città di Tarascona, nella diocesi di Avignone, fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Iohannes Muratoris*, not.

Estensore della copia: *Iohannes olim ser Tamoli*, not.

Datazione della copia: 1442 settembre 21.



n. 84  
1445 luglio 26, Pistoia

Originale [A], mm. 410×210. Indice Farnetani n. 60.

*Domina* Giovanna figlia del fu Vannuccio di Montemagno dona *pro remedio anime* tutti i suoi beni al convento di S. Francesco.

Estensore: *Lodovicus olim Luce Simonis*, not.

n. 85  
1446 agosto 17-27, <Firenze>

Copia autentica [B], mm. 555×582. Indice Farnetani n. 29. Copia tratta dal «liber sive quaternus continens omnes et singulas sequestrationes, relationes, constitutiones, conventiones, fideiussiones, cessiones et quam plures alios varios et diversos actus et scripturas ad officium extrahordinariorum Mercantie et Universitatis mercatorum civitatis Florentie». Vd. anche i nn. 61 e 90.

Accordo tra i frati di San Francesco e Lucchetto Altoriti secondo il quale il detto Lucchetto si obbliga, fra le altre cose, a versare annualmente 40 fiorini al convento di S. Francesco.

Estensore: *Guido condam Iohannis Bartoli de Rignano Vallis Arni superioris*, not.

Datazione della copia: 1446 agosto 31.

n. 86  
1448 febbraio 9, <Firenze>

Copia semplice [B], mm. 430×168. Indice Farnetani n. 10. Scritto in volgare.

Il Consiglio dei priori delle Arti del Popolo e del Comune di Firenze ratifica la delibera del Consiglio generale del Comune di Larciano del 16 ottobre 1446 con la quale si obbliga Domenico di Piero Noi di Larciano a pagare ai carmarlenghi del detto Comune 3 soldi, che saranno sottratti dal suo estimo.

Estensore della copia: *Angelus olim Petri Tommasi*, not.

n. 87

1449 febbraio 3, Pistoia

Originale [A], mm. 400×162. Indice Farnetani n. 118.

Accordo consensuale relativo alla vertenza fra Piero Noi di Larciano e il convento di S. Francesco.

Estensore: *Iacobus olim filius Andree olim Pieri Sinbelli*, not.

n. 88

1449 settembre 18, Pistoia

Originale [A], mm. 460×345. Indice Farnetani n. 79. Copia autentica al n. 89.

Caterina moglie del fu Simbaldo di Dossi dei Lazzari e figlia di Giovanni di Francesco *Pagni* fa testamento, tra l'alto beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Consiglius olim Blaxii Iobannis Peri*, not.

n. 89

1449 settembre 18, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 424×365. Indice Farnetani n. 38. Originale al n. 88.

Caterina moglie del fu Simbaldo di Dossi dei Lazzari e figlia di Giovanni di Francesco *Pagni* fa testamento, tra l'alto beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Consiglius olim Blaxii Iobannis Peri*, not.

Estensore della copia: *Iacobus olim Nicholini Iobannis ser Petris de Forteguerris*, not.

Datazione della copia: 1457 novembre 7.

n. 90

1452 giugno 15, <Firenze>

Copia autentica [B]. Quaderno composto da 6 fogli di pergamena cuciti assieme con filo di canapa: mm. 285×205 (f. 1r). Indice Farnetani n. 110. Sul verso dell'ultimo foglio è presente la nota: «Lite et accordo fatto tra il nostro convento e Luchetto di Stoldo Alturiti fiorentino l'anno 1460 come erede del nobile uomo Luchetto de Tebertelli da Pistoia benefattore; l'anno 1383 fece il suo ultimo testamento che habbiamo in cartapecora nel cassone di sagrestia per f. 50 l'anno». Vd. anche i nn. 61 e 85.

Accordo fra il convento di S. Francesco e Lucchetto Alturiti di Firenze, in qualità di erede di Lucchetto dei Tebertelli, che nell'anno 1383 aveva dettato testamento beneficiando il convento.

Estensore: *Vincentius Pauli de civitate Peruxii*, not.

Estensore della copia: *Franciscus filius olim Petri Iacobi de Castro Florentino*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 91

1453 febbraio 13, Firenze, in *populo Sancti Laurentii*

Originale [A], mm. 262×220. Indice Farnetani n. 19. Sul verso è presente la nota: «Non <ad conventum>».

Desiderio di Bernardo di Larciano, vicario della diocesi di Lucca, nomina due nuovi procuratori per la chiesa di S. Silvestro a Larciano.

Estensore: *Petrus Iacobi Pieri de Migliorellis*, not.

n. 92

1456 febbraio 20 – 1456 maggio 14, Pistoia

Copia autentica [B], mm. 502×400. Indice Farnetani n. 50. Sul verso è presente la nota: «Campione magno a f. 142». La pergamena contiene la copia di due deliberazioni pertinenti il medesimo argomento estratte dal libro delle Riformagioni del Comune di Pistoia.

Il Consiglio del Popolo della città di Pistoia ratifica l'elezione degli operai della chiesa e del convento di S. Francesco.

Estensore: *Bartholomeus Andree de Forlivio*, not.

n. 93

1465 dicembre 21, Pistoia

Originale [A], mm. 415×284. Indice Farnetani n. 25.

Santi di Giuliano, ospedaliere dell'ospedale della vergine Maria *situm a Sancto Lorenzo* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Iacobus olim Andre Pieri Giribelli*, not.

n. 94

1473 novembre 21, Roma

Copia autentica [B], mm. 370×465. Indice Farnetani n. 126. Sigillo di cera incapsulato pendente. La copia è redatta su mandato di *Damianus de Beccis de Sancto Geminiano decretorum doctor canonicus Voloteranus* vicario generale del vescovo di Pistoia.

EDIZIONE: *Bullarium*, n.s., t. III, n. 521 ma alla data del 20 novembre.

Sisto IV papa dispone che i terziari e le terziarie debbano godere delle libertà, dei privilegi e delle immunità di cui godono gli ecclesiastici. «Sacrosanta Romana Ecclesia».

Estensore della copia: *Vescontes Bartholomei de Vultereis*, not.

Datazione della copia: 1488 marzo 6.

n. 95

1480 ottobre 16, Pistoia

Originale [A], mm. 425×350. Indice Farnetani n. 161.

Frate Giovanni da Pescia, ricevuta licenza dal ministro generale dell'ordine dei frati Minori, vende una casa a Pier Paolo di Zanobi da Firenze.

Estensore: *Iacobus Grandi*, not.

n. 96

1485 febbraio 28, Pistoia, *in sacrestia ecclesie fratrum Sancti Dominici*

Copia autentica [B], mm. 500×310. Indice Farnetani n. 4.

Rigolo del fu Conte *ghaligarius* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco. Estratto.

Estensore: *Nicolaus olim Angeli «dal Gallo»*, not.

Estensore della copia: *Donatus olim Alexandri de Politis*, not.

Datazione della copia: 1562 luglio 13.

n. 97

1495 agosto 17, Pistoia, *in cappella Sancte Marie Magdalene «al Prato»*, *in conventu fratrum Sancti Francisci*

Originale [A], mm. 460×185. Indice Farnetani n. 51.

Mariotto di Papino e Paolo di Bartolomeo, eredi del fu Antonio, residente nel comune di Casale, nel comitato di Pistoia, vendono alcuni effetti al convento di S. Francesco.

Estensore: *Ieronimus olim filius Clementis*, not.

n. 98

1498 ottobre 4 / 1499 novembre 19, Pistoia

Originale [A], mm. 514×182. Indice Farnetani n. 56.

a) Tita, figlia del fu ser Baldo «dal Gallo» e moglie del fu Nanni di Antonio «del Terchio», fa testamento e detta un condicillo, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

b) Tita, figlia del fu ser Baldo «dal Gallo» e moglie del fu Nanni di Antonio «del Terchio», detta un condicillo al suo testamento del 1498 ottobre 4.

Estensore: *Nicholaus olim ser Pieri Thomei de Blasi*, not.

n. 99

1506 luglio 10, Pistoia, *in cappella Sancti Salvatoris, in domo dicti Riccardi*

Originale [A], mm. 344×190. Indice Farnetani n. 55.

Riccardo del fu Leonardo *de Granaione* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Nicolaus olim Marci de Chellis*, not.

n. 100

1508 luglio 16, Pistoia

Originale [A], mm. 485×340. Indice Farnetani n. 13.

Francesco del fu Piero di Luca *Bisbontis* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Iohannes olim Pagnizzi condam Guasparis de Pagnozzis*, not.

n. 101

1549 giugno 14, Pistoia, *in cappella Sancte Marie Maioris, in sacrestia conventus Sancti Hieronimi*

Originale [A], mm. 450×290. Indice Farnetani n. 1.

Antonio di Pietro *Conti* fa testamento, tra l'altro beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Salimbene olim ser Ursoni de Ghyrlandis*, not.

n. 102

1582 novembre 17, Roma

Originale [A], mm. 605×485 (plica mm. 18). Indice Farnetani n. 148. Documento pre-stampato. Due sigilli di cera pendenti.

Alessandro Farnese, cardinale vescovo di Ostia e Velletri, aggrega all'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione, eretta nella basilica di S. Lorenzo in Damaso, la confraternita dell'Immacolata Concezione legalmente istituita nella chiesa dei frati Minori Conventuali del convento di S. Francesco in Pistoia, notificando le indulgenze per la remissione dei peccati concesse da papa Paolo III in data 1537 marzo 7 (documento inserito).

n. 103

1586 ottobre 30, Roma

Originale [A], mm. 634×505 (plica mm. 43). Indice Farnetani n. 124. Documento pre-stampato. Sigillo pendente depèrdito.

Frate Evangelista Pellei da Force dell'ordine dei frati Minori Conventuali, vicario generale apostolico, aggrega all'arciconfraternita dei Cordigeri, eretta presso la basilica di Assisi, la confraternita dei Cordigeri legalmente istituita nella chiesa di S. Francesco dei frati Minori Conventuali in Pistoia, notificando le indulgenze per la remissione dei peccati concesse da papa Sisto V in data 1586 maggio 7 (documento inserito).

n. 104

1731 febbraio 3, <Pistoia>, *ex cancellerie episcopali*

Originale [A], mm. 160×315. Indice Farnetani n. 136. Sigillo di cera sotto carta. Ampia rifilatura sul margine inferiore destro.

Colombino Bassi, vescovo di Pistoia e Prato, rilascia l'autentica delle reliquie rinvenute nell'altare maggiore nella chiesa di S. Francesco dei frati Minori Conventuali in Pistoia.



## SERIE

SAN MINIATO AL TEDESCO (PI), CONVENTO DI S. FRANCESCO

*Consistenza numerica e cronologia delle unità*

XIII sec.	XIV sec.	XV sec.	XVI sec.	XVII sec.	XVIII sec.	Totale
13	18	14	4	8	1	58

n. I

1237 aprile 6, Viterbo

Copia semplice [B], mm. 321×250. Indice Farnetani n. 70. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «I». Copia coeva all'originale, priva di autentica. In calce al documento è presente un *signum* notarile e il nome «Marchianus» senza ulteriori indicazioni o qualifica, ma che con ogni probabilità corrisponde al nome del notaio redattore della copia, che poi, senza saperne il motivo, non ha completato la scrittura della formula di autentica del documento. Il medesimo notaio, identificabile su base paleografica e per la corrispondenza del *signum*, è attestato come redattore di due documenti del 1249, redatti nella zona di Altopascio (PI), oggi conservati nel fondo Diplomatico dell'Archivio storico dell'Accademia Petrarca di Arezzo; il notaio roga anche altri due documenti indirizzati al medesimo ospedale che si conservano rispettivamente a Lucca e Firenze (Archivio di Stato, Diplomatico, Altopascio, 27 gennaio 1247 e Archivio di Stato, Diplomatico, Strozzi-Uguccioni (acquisto), 7 luglio 1260). Nel medesimo fondo dell'archivio di Stato di Firenze si possono rinvenire altri due documenti rogati dal notaio per l'ospedale di Rosaria, nei pressi di Fucecchio, rispettivamente in data 6 agosto 1274 e 16 agosto 1275 (Archivio di Stato, Diplomatico, Strozzi-Uguccioni (acquisto), alla data).

EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 214, n. 224.

REGESTO: Potthast, I, n. 10316.

Gregorio IX papa raccomanda ai vescovi e ai prelati di tutta la Chiesa di ammettere, con debita licenza, i frati Minori a predicare e confessare nelle diocesi. «Quoniam abundavit iniquitas».

n. 2

1243 giugno 29 / 1247 giugno 13

Copia autentica [B], mm. 534×370 (plica mm. 20). Indice Farnetani n. 146. Sigillo di cera pendente. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «III». Pergamena contenente la copia autentica di cinque lettere di Innocenzo IV papa senza un ordine apparente.

- a) 1243 giugno 29, Laterano
- b) 1245 settembre 24, Lione
- c) 1247 giugno 13, Lione
- d) 1243 dicembre 22, Laterano
- e) 1243 novembre 21, Laterano

- a) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 349, n. 64, ma sotto la data 1244 luglio 29.
- a) REGESTO: Potthast, II, n. 11445, ma sotto la data 1244 luglio 29.
- b) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 383, n. 100.
- b) REGESTO: Potthast, II, n. 11906.
- c) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 408, n. 123, ma sotto la data 1246 gennaio 13.
- c) REGESTO: Potthast, II, n. 11993, ma sotto la data 1246 gennaio 13.
- d) EDIZIONE: *Bullarium*, I, pp. 322-323, n. 29.
- d) REGESTO: Potthast, II, n. 11205.
- e) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 318, n. 20.
- e) REGESTO: Potthast, II, n. 11179.

- a) Innocenzo IV papa stabilisce che i frati Minori non siano costretti ad accettare commissioni di cause o esecuzioni di sentenze, salvo le eccezioni e le clausole specificate nella medesima lettera apostolica. «Qui postposita vanitate».
- b) Innocenzo IV papa proibisce ai frati Minori di assumere incarichi per conto di vescovi e prelati senza specifica licenza della Sede Apostolica. «Vobis per apostolicae».
- c) Innocenzo IV papa concede ai ministri generali e provinciali dell'ordine dei frati Minori la facoltà di rimuovere, richiamare, trasferire, ingiungere di soprassedere, sostituire i frati inquisitori e coloro che si dedichino alla predicazione contro l'eresia. «Odore suavi ordinis».
- d) Innocenzo IV papa concede ai frati Minori la facoltà di non essere convocati tramite lettera apostolica che non faccia menzione del loro Ordine. «Cum iam per eius».

e) Innocenzo IV papa concede ai frati Minori di dimorare ed esercitare il loro ministero nelle terre degli scomunicati. «Vobis extremam patientibus».

Estensori della copia: 1) *Iacobus Glandolfini*, not.; 2) *Gotifredus*, not.; 3) *Vido Barche*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 3

1243 novembre 20 / 1246 ottobre 30

Copia autentica [B], mm. 470×330 (plica mm. 30). Indice Farnetani n. 82. Sigillo pendente depèrdito. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «II». Pergamena contenente la copia autentica di cinque lettere di papa Innocenzo IV senza un ordine apparente.

- a) 1246 gennaio 13, Lione
- b) 1243 novembre 20, Laterano
- c) 1246 ottobre 30, Lione
- d) 1246 agosto 16, Lione
- e) 1244 agosto 5, Genova

- a) EDIZIONE: *Bullarium*, I, pp. 408-409, n° 124.
- a) REGESTO: Potthast, II, n. 11994.
- b) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 318, n. 21.
- b) REGESTO: Potthast, II, n. 11180.
- c) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 311, n. 10 ma sotto la data 1243 ottobre 7.
- c) REGESTO: Potthast, II, n. 11155 ma sotto la data 1243 ottobre 7.
- d) EDIZIONE: *Bullarium* I, pp. 371-372 n. 87 ma sotto la data 1245 agosto 15.
- d) REGESTO: Potthast, II, n. 11807 ma sotto la data 1245 agosto 15.
- e) EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 349, n. 66.
- e) REGESTO: Potthast, II, n. 11450.

- a) Innocenzo IV papa concede ai frati Minori la facoltà di celebrare i divini uffici anche nei luoghi in cui sia interdetto. «Eis qui sanandis».
- b) Innocenzo IV papa concede ai frati Minori la facoltà di celebrare i divini uffici *tempore generalis interdicti* nelle proprie chiese. «Devotionis vestrae».
- c) Innocenzo IV papa concede ai frati Minori “oratori” privati per la celebrazione della liturgia eucaristica. «Nos attendentes».

d) Innocenzo IV concede ai ministri generali e provinciali dell'ordine dei frati Minori la facoltà di dare licenza agli espulsi o a coloro che sono usciti dall'ordine - che si siano resi indegni dell'accoglienza nello stesso ordine - d'entrare in altri ordini approvati, eccetto quello di S. Agostino, dei Templari, degli Ospitalieri e degli altri ordini che richiedano il porto d'armi. «Paci et tranquillitati».

e) Papa Innocenzo IV concede ai ministri generali e provinciali dell'ordine dei frati Minori la facoltà di catturare e di condurre in carcere e di comminare qualsiasi altra pena a chiunque si sottragga alla disciplina dell'Ordine. «Devotionis vestrae precibus».

Estensori della copia: 1) *Vido Barche*, not.; 2) *Iacobus Glandolfini*, not.; 3) *Goctifredus*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 4

1245 agosto 18, Lione

Copia autentica [B], mm. 345×278. Indice Farnetani n. 157. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «IV».

EDIZIONE: *Bullarium*, I, pp. 372-375 n. 88.

REGESTO: Potthast, II, n. 11811.

Innocenzo IV papa dà mandato agli arcivescovi di Napoli, Siponto e Palermo di fare osservare le disposizioni pontificie relative ai frati Minori, poiché nei territori dell'Impero, in Italia e nei regni di Sicilia e Ungheria arcivescovi, vescovi ed altri prelati recano loro molestie. «Nimis iniqua vicissitudinem».

Estensori della copia: 1) *Bartholomeus Glandolfini Romani*, not.; 2) *Orlandus Uberti Donnisani*, not.; 3) *Armalcone*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 5

1250 aprile 5, Lione

Copia autentica [B], mm. 585×135. Indice Farnetani n. 112. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «V».

EDIZIONE: *Bullarium*, I, p. 538-539, n. 320.

REGESTO: Potthast, II, n. 13945.

Innocenzo IV papa dichiara “conventuali” le chiese dell'ordine dei frati Minori in cui siano presenti conventi. «Cum tamquam veri».

Estensori della copia: 1) *Palmerius*, not.; 2) *Perfectus condam Vincefortis*, not.; 3) *Birnectus*, not.  
Datazione della copia: Sincrona.

n. 6

1256 giugno 17, Anagni

Copia autentica [B], mm. 360×282. Indice Farnetani n. 94. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «VI».

EDIZIONE: *Bullarium*, II, p. 137, n. 198 (ma indirizzata ai frati Minori della diocesi di Recanati).

REGESTO: Potthast, II, n. 16426 (ma indirizzata ai frati Minori della diocesi di Pisa).

Alessandro IV papa concede 100 giorni di indulgenza a chi visiterà le chiese dei frati Minori della diocesi di Lucca nelle festività e rispettive ottave di S. Francesco, S. Antonio e S. Chiara. «Cum ad promerenda».

Estensori della copia: 1) *Riccomannus*, not.; 2) *Iacobus Folingni*, not.; 3) [...] *Lexerii de Luca*, not.  
Datazione della copia: Copia imitativa databile al XIII secolo su base paleografica.

n. 7

1265 giugno 15, Perugia

Copia autentica [B], mm. 204×360. Indice Farnetani n. 76. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «VIII».

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 12, n. 16.

REGESTI: Vd. Potthast, II, 19209.

Clemente IV papa concede ai frati Minori di non essere scomunicati, sospesi o interdetti da un legato, delegato o subdelegato per autorità di lettera apostolica se tale lettera non faccia menzione della presente concessione. «Exigentibus vestre devocionis».

Estensori della copia: 1) *Bartholomeus de Minorum notarius*; 2) *Scorcialupus Riccomanni*, not.; 3) *Grifus*, not.

Datazione della copia: Copia imitativa databile al XIII secolo su base paleografica.

n. 8

1265 giugno 29 / 1265 ottobre 11

Copia autentica [B], mm. 362×206. Indice Farnetani n. 86. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «VII». Pergamena contenente il testo di due lettere di Clemente IV papa.

a) 1265 ottobre 11, Perugia

b) 1265 giugno 29, Perugia

a) EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 44, n. 47.

a) REGESTO: Potthast, II, n. 19399.

b) EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 15, n. 22.

b) REGESTO: Potthast, II, n. 19240.

a) Clemente IV papa concede 100 giorni di indulgenza a chi visiterà le chiese dell'ordine dei frati Minori in occasione del giorno della loro dedicazione e anniversario, negli otto giorni successivi e nelle festività della Beata Maria Vergine, di S. Francesco, S. Antonio, S. Chiara e dei santi ai quali è de-

dicato un altare maggiore in ognuna delle predette chiese. «Loca sanctorum omnium».

b) Clemente IV papa vieta, pena la scomunica, di violare o minacciare le chiese o altri luoghi dei frati Minori. «In quibusdam locis».

Estensori della copia a): 1) *Iacobus Solingni*, not.; 2) *Grifus*, not.; 3) *Scorcialupus Riccomanni*, not.

Datazione della copia a): Copia imitativa databile al XIII secolo su base paleografica.

Estensori della copia b): 1) *Iacobus Solingni*, not.; 2) *Fredericus notarius de ordine fratrum Minorum*; 3) *Frater Bartholomeus de Minorum ordine notarius*.

Datazione della copia b): Copia imitativa databile al XIII secolo su base paleografica.

n. 9

1265 novembre 20, Perugia

Copia autentica [B], mm. 250×435. Indice Farnetani n. 139. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «IX».

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 59, n. 58.

REGESTO: Potthast, II, n. 19445.

Clemente IV papa ordina che non si costruiscano monasteri o altri edifici appartenenti a nessun ordine mendicante entro lo spazio di 300 canne in cui sia presente una chiesa o un convento di frati Minori. «Ad consequendam gloriam».

Estensori della copia: 1) *Frater Fredericus de Minorum ordine notarius*; 2) *Iacobus Folingni*, not.; 3) *Frater Bartholomeus de Minorum ordine notarius*.

Datazione della copia: Copia imitativa databile al XIII secolo su base paleografica.

n. 10  
1281 dicembre 13, Orvieto

Copia autentica [B], mm. 490×350 (plica mm. 35). Indice Farnetani n. 123. Due sigilli di cera pendenti. Altra copia del medesimo documento al n. 11. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «X». Documento inserito in notifica di *Bernardus* (Bernard de Languissel) vescovo di Porto e di S. Rufina e di *Gottofridus* (Goffredo da Alatri) cardinale diacono di S. Giorgio al Velabro del 4 luglio 1282.

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 480, n. 16.

REGESTO: Potthast, II, n. 21821.

Martino IV papa concede ai ministri generali e provinciali dell'ordine dei frati Minori la facoltà di affidare a frati eruditi nella conoscenza delle sacre scritture, esaminati e approvati, l'ufficio della predicazione, la licenza di udire le confessioni e di ingiungere le penitenze; vieta che nessuno impedisca ai frati l'esercizio di tali concessioni; dispone che coloro che saranno confessati da tali frati, almeno una volta in un anno, si confessino ai preti parrocchiali. «Ad fructus uberes».

Estensori della copia: 1) *Benedictus de Ferentino*, not.; 2) *Gregorius quondam magistri Giorgii de Genzano*, not.

Datazione della copia: 1282 luglio 4, Orvieto.

n. 11  
1281 dicembre 13, Orvieto

Copia autentica [B], mm. 225×390 (plica mm. 20). Indice Farnetani n. 108. Sigillo di cera pendente. Altra copia del medesimo documento al n. 10. Documento inserito in notifica di Bernardo di Giovanni, canonico Agatense e auditore generale della Camera Apostolica.

EDIZIONE: *Bullarium*, III, p. 480, n. 16.

REGESTO: Potthast, II, n. 21821.

Martino IV papa concede ai ministri generali e provinciali dell'ordine dei frati Minori la facoltà di affidare a frati eruditi nella conoscenza delle sacre scritture, esaminati e approvati, l'ufficio della predicazione, la licenza di udire le



confessioni e di ingiungere le penitenze; vieta che nessuno impedisca ai frati l'esercizio di tali concessioni; dispone che coloro che saranno confessati da tali frati, almeno una volta in un anno, si confessino ai preti parrocchiali. «Ad fructus uberes».

Estensori della copia: 1) *Iacobus quondam Bonacursi de Podiobonigi*, not.; 2) *Ubaldinus domini Gabriellis de Aggis de Aretio*, not.

Datazione della copia: 1282, Orvieto.

n. 12

1295 giugno 17, San Miniato, *ante suprascripta ecclesia de Sancti Iacobi*

Originale [A], mm. 250×200. Indice Farnetani n. 72. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XI». Documento datato «secundum communem usum et consuetudinem Saminiatensium».

Giudicato a favore dei frati di S. Francesco di San Miniato, che si erano visti sottrarre il corpo di Beatrice, moglie del fu Veltro Ventura e figlia del fu Franco di San Miniato, da parte dei frati eremiti di S. Giacomo Fuoriporta, nonostante la defunta avesse esplicitamente dichiarato ed espresso per scritto la propria volontà di essere sepolta nella chiesa di S. Francesco.

Estensore: *Cenni condam Bruni notarius de Collepacti*, not.

n. 13

1298 marzo 8, Lucca

Originale [A], mm. 290×340 (plica mm. 40). Indice Farnetani n. 83. Sigillo pendente perduto.

Frate Matteo (Matteo d'Acquasparta), vescovo portuense di S. Rufina e legato della Sede Apostolica, concede 100 giorni di indulgenza a chi visiterà la chiesa di S. Francesco di San Miniato nelle festività e relative ottave di S. Francesco, S. Antonio, S. Miniato e S. Chiara.

n. 14

1307 settembre 15, Cortona

Originale [A], mm. 275×395 (plica mm. 70). Indice Farnetani n. 77. Sigillo pendente depèrdito. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XX».

Napoleone (Orsini), cardinale diacono di S. Andriano al Foro e legato pontificio, comunica al guardiano dei frati Minori di San Miniato la revoca dall'interdetto in cui era incorso il Comune di San Miniato per avere promulgato alcune norme a danno dei chierici e della libertà ecclesiastica, ma che poi erano state abrogate e cancellate dagli statuti cittadini.

n. 15

1307 ottobre 18, San Miniato

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 255×132. Indice Farnetani n. 145.

Ser Giovanni del fu Lenzo di Montebicchieri loca per 10 anni a Nemto del fu Alcherolo un terreno situato nel luogo detto *Intermine* al prezzo di 17 lire pisane.

Estensore: *Allegrus condam Neri*, not.

Estensore della copia: *Franciscus condam Cini*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 16

1326 ottobre 17, Castelfalfi (Montaione, FI)

Originale [A], mm. 380×180. Indice Farnetani n. 41. Documento datato secondo lo stile fiorentino.

Guccio del fu Ceppo vende a Bindaccino del fu Forteguerra dei Mangiadori una casa con le sue pertinenze nella contrada di S. Stefano in San Miniato.

Estensore: *Henricus olim Niccholucci de Montaione*, not.

n. 17

1342/43 aprile 8, San Miniato

Copia autentica [B], mm. 510×200. Indice Farnetani n. 103. La copia è tratta dal libro delle riformazioni del Comune di San Miniato.

Il consiglio del Popolo e della custodia del Comune di San Miniato delibera il divieto di edificare nuovi edifici a confine con il convento di S. Francesco e di scavare ed estrarre pietre per nuove costruzioni dalle pertinenze del convento.

Estensore: *Lippi ser Iobannis de Carmignano, notarius officialis reformationum dicti Comunis.*

Estensore della copia: *Franciscus Puccini, notarius officialis reformationum Comunis Sancti Miniati.*

Datazione della copia: Sincrona.

n. 18

1347 aprile 15, San Miniato, *in contrata Sancti Stefani*

Originale [A], mm. 455×180. Indice Farnetani n. 43. Pergamena contenente due diverse unità documentarie pertinenti il medesimo negozio.

- a) Fecino del fu Mazzeo da Como, abitante nella contrada di S. Andrea, vende a Giacomo di Duccio della contrada di S. Stefano, un terreno situato nel luogo detto «Colbelcoro» e una casa situata nella contrada di S. Andrea.
- b) Giacomo di Duccio della contrada di S. Stefano loca a Fecino del fu Mazzeo da Como, abitante nella contrada di S. Andrea, e a sua moglie Becca un terreno situato nel luogo detto «Colbelcoro» e una casa situata nella contrada di S. Andrea.

Estensore: *Dominicus olim ser Cambii de Sancto Miniato, not.*

n. 19

1348 settembre 17, San Miniato

Originale [A], mm. 280×230. Indice Farnetani n. 95. Per la datazione del documento si è tenuto conto del calcolo dell'indizione secondo lo stile bedano.

Lippa, figlia del fu Lippo di Roffia, e vedova di Pasquino del fu Vanni di «Regolata», distretto di San Miniato, nomina Piero del fu Niccolò, Dono del fu Neri e Vaggio del fu Meo suoi procuratori.

Estensore: *Andreas olim Michelis*, not.

n. 20

1350/51 maggio 6 - agosto 18

Rotolo composto da due membrane cucite assieme con filo di canapa contenenti sei diverse unità documentarie pertinenti il medesimo negozio: I membrana mm. 695×195; II membrana mm. 140×155. Indice Farnetani n. 109. Sul verso della prima pergamena è presente la nota: «Non spettante al convento».

- a) Originale [A].
- b) Originale [A].
- c) Originale [A].
- d) Originale [A].
- e) Originale [A].

#### I membrana

- a) 1350 maggio 6, San Miniato, *in contrata Sancti Stefani, ante domum heredum ser Cambii*
- b) 1350 maggio 30, San Miniato, *in contrata Plebis, ante domum dicti Guidocti*
- c) 1350 agosto 14, San Miniato, *in contrata Plebis, ante domum dicti Guidocti*
- d) 1350 agosto 17, San Miniato, *in contrata Sancti Stefani, ante domum heredum Rimboctini*
- e) 1350 agosto 18, San Miniato, *in contrata Plebis, ante domum dicti Guidocti*

#### II membrana

- f) 1350 agosto 1, s.l.

### I membrana

- a) Antonio Uganello rilascia quietanza a Guidotto del fu Marduccio in qualità di esecutore testamentario delle ultime volontà di Pietro del fu Ghino di San Miniato.
- b) Margherita del fu Lazzarino rilascia quietanza a Guidotto del fu Marduccio in qualità di esecutore testamentario delle ultime volontà di Pietro del fu Ghino di San Miniato.
- c) Ansaldo *olim Mati* rilascia quietanza Guidotto del fu Marduccio in qualità di esecutore testamentario delle ultime volontà di Pietro del fu Ghino di San Miniato.
- d) Francesco di Giovanni rilascia quietanza a Guidotto del fu Marduccio in qualità di esecutore testamentario delle ultime volontà di Pietro del fu Ghino di San Miniato.
- e) Lucia di Guccio rilascia quietanza Guidotto del fu Marduccio in qualità di esecutore testamentario delle ultime volontà di Pietro del fu Ghino di San Miniato.

### II membrana

- f) Francesco del fu Lippo di Canneto Guidotto rilascia quietanza Guidotto del fu Marduccio in qualità di esecutore testamentario delle ultime volontà di Pietro del fu Ghino di San Miniato.

Estensore dei documenti a) - e): *Dominichus olim ser Cambi*, not.

Estensore di f): *Franciscus olim ser Iobannis*, not.

n. 21

1351/52 aprile 28, San Miniato

Originale [A], mm. 580×247. Indice Farnetani n. 74. Pergamena rifilata lungo il margine inferiore, con perdita parziale della sottoscrizione notarile.

Gemma de fu Guiduccio vende una casa ed alcuni appezzamenti di terreno in località Canneto ad Anselmo del fu ser Cambio.

Estensore: *Petrus ser Nicolai de Collepecti*, not.

n. 22

1359 luglio 2, San Miniato

Originale [A], mm. 285×150. Indice Farnetani n. 75.

I fratelli Ludovico e Francesco del fu Piero della contrada di Pancole si riconoscono debitori di 40 fiorini d'oro nei confronti di Antonio del fu Bernardo dei Guizzi.

Estensore: *Inghe[rane] olim Filippi*, not.

n. 23

1362 dicembre 19, San Miniato, contrada di S. Andrea, *apud domum Guidi magistri Cortenuove*

Originale [A], mm. 515×203. Indice Farnetani n. 69.

Amadeo del fu Minghello *de Silva*, nel distretto di San Miniato, con il consenso della moglie Cina e del figlio Bartolomeo, vende a Tedaldo del fu Berतो dei Ciaccioni un terreno situato in *Villa Silve* nel luogo detto «Le Colline», un altro terreno con 3 case situato al confine di *Villa Silve* e un terzo appezzamento di terra al prezzo di 100 fiorini d'oro.

Estensore: *Vannes olim ser Ferrini Vannis filius*, not.

n. 24

1364 aprile 15, San Miniato

Originale [A], mm. 413×210. Indice Farnetani n. 90. Pergamena contenente due diverse unità documentarie pertinenti il medesimo negozio. Membrana rifulata lungo il margine inferiore, che ha causato la perdita parziale dell'intera sottoscrizione notarile della seconda unità documentaria; questa è stata assegnata alla mano del medesimo notaio su base paleografica.

a) Vanni del fu Guido da Cigoli vende a Piero del fu ser Cambio di San Miniato un appezzamento di terreno nel luogo detto «Asquiloni».

b) Iacopo del fu Geri dei Mangiadori e *domina* Pasquese del fu Arrigo di S.

Croce sull'Arno vendono a Piero del fu ser Cambio di San Miniato un appezzamento di terreno nel luogo detto «Asquilori».

Estensore di a): *Filippus olim ser Iobannis*, not.

Estensore di b): <*Filippus olim ser Iobannis*, not.>

n. 25

1364 ottobre 28, San Miniato

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 175×190. Indice Farnetani n. 102.

Ser Stefano del fu Turino e ser Ludovico del fu Giovanni rilasciano quietanza a Gabriella, moglie del fu Bindi di Buono, per il versamento della dote della figlia Dea, moglie di ser Ludovico del fu Giovanni.

Estensore: *Ambroxius domini Marcobaldi*, not.

Estensore della copia: *Georgius olim domini Iacobi*, not.

Datazione della copia: sincrona.

n. 26

1365 novembre 11, <San Miniato>

Copia autentica da imbreviatura [B], mm. 505×200. Indice Farnetani n. 71. Vd. anche il n. 32.

Ceo del fu Pistoruccio di Fucecchio nel Valdarno inferiore e i figli Pistoruccio e Vanni rilasciano quietanza a Corso del fu Corrado di San Miniato per il versamento della dote di Elisabetta del fu Ciuccio, moglie di Vanni di Ceo.

Estensore: *Tomasus Borromeis*, not.

Estensore della copia: *Petrus filius condam ser Tomasi de Borromeis*, not.

Datazione della copia: 1399 settembre 3.

n. 27

1365/66 novembre 3, San Miniato, *in contrata Plebis, in ecclesia Sancte Marie*

Originale [A], mm. 300×170. Indice Farnetani n. 101. Sul verso è presente la nota: «Non spettante a noi».

Ludovico da Bologna, giudice del capitano del Popolo del Comune di San Miniato, costituisce un curatore per Giovanna figlia del fu Andrea.

Estensore: *Antonius olim Nanni*, not.

n. 28

1370/71 settembre 1, San Miniato, *in contrata Plebis in domo habitationis hereditum Francisci Saracini*

Originale [A], mm. 550×235. Indice Farnetani n. 143. Dal 1369/70 la documentazione prodotta dai notai di S. Miniato inizia ad essere datata secondo lo stile dell'incarnazione, computo fiorentino (cfr. § Criteri di compilazione dell'inventario).

Cecco di Damuccio e suo figlio Antonio, che dichiara di essersi emancipato, con il consenso delle rispettive mogli, vendono al prete Raniero, recipiente per conto di Tita del fu Palmiero di Barberino e ora residente in San Miniato, una casa posta nella contrada Pieve di San Miniato al prezzo di 160 lire.

Estensore: *Thomasus olim ser Andree*, not.

n. 29

1373 dicembre 24, San Miniato, *in contrata Podium ante domum dicti Iacobi*

Originale [A], mm. 370×200. Indice Farnetani n. 91. Documento datato «secundum cursum et consuetudinem civitatis Florentie».

Iacopo del fu Cortuccio rilascia quietanza a Gherardo del fu Angelo del fu Corrado per la somma di 46 fiorini ricevuti in debito; presta fideiussione Antonio del fu Bernardo.

Estensore: *Andreas olim Dree*, not.



n. 30

1376 febbraio 10, San Miniato, *in contrata Panchole in domo mey notarii*

Originale [A], mm. 405×139. Indice Farnetani n. 160. Documento datato «secundum cursum et consuetudinem civitatis Florentie».

Angelo del fu Michele si obbliga a favore di Bindo del fu Vanni in merito ad alcuni beni posti nella contrada Montebicchieri.

Estensore: *Lodovicus condam Iobannis*, not.

n. 31

1382 agosto 23, San Miniato

Copia autentica [B], mm. 445×230. Indice Farnetani n. 104.

Manetto Davanzati, Bartolomeo Larini di Bonagiunta, Cristofano di ser Gianni, riformatori degli statuti del Comune di San Miniato, su incarico del Comune di Firenze e del Comune di San Miniato, istituiscono due nuove festività in occasione dell'Immacolata e del giorno di S. Miniato, stabilendo che la prima venga celebrata nella chiesa di S. Giusto e la seconda nella chiesa di S. Francesco.

Estensore: *Anthonius filius Michaelis Arrighi*, not.

Estensore della copia: *Anthonius filius Michaelis Arrighi*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 32

1400 febbraio 16, Roma, *apud Sanctum Spiritum in Saxia*

Originale [A], mm. 250×360 (plica mm. 70). Indice Farnetani n. 86. Sigillo pendente depèrdito. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XII». Vd. anche il n. 26.

Francesco (Francesco I Carbone), cardinale prete di S. Susanna, protettore generale dell'ordine dei frati Minori e di S. Chiara, incarica fra Marcobaldo, ministro provinciale di Toscana, di visitare i conventi del Terz'Ordine *utriusque sexus* presenti nel territorio toscano.

Estensore: *Augustinus de Montemonaco*.

n. 33

1400 giugno 7, Castelfranco di Sotto (FI), *in domo dicte Francisce*

Originale [A], mm. 240×190. Indice Farnetani n. 73. Sul verso è presente la nota: «Non spettante a noi».

Francesca figlia del fu Ceo di Pistoruccio di Fucecchio, vedova del fu Giovanni di Melano fa testamento beneficiando il convento di S. Francesco.

Estensore: *Bindus filius quondam Iobannis ser Tuccii de Castro Francho*, not.

n. 34

1400 agosto 25, San Miniato

Originale [A], mm. 430×192. Indice Farnetani n. 88. Sul verso è presente la nota: «Non spetta a noi».

Masa del fu Borghesto, vedova del fu Tommaso di Tommaso, rinuncia alla sua tutela e ne istituisce un'altra.

Estensore: *Simon olim ser Iobannis*, not.

n. 35

1400 novembre 15, Roma, *apud hospitale Sancti Spiritus in Saxia*

Originale [A], mm. 240×390 (plica mm. 55). Indice Farnetani n. 78. Sigillo pendente perduto. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XIII».

Francesco (Francesco I Carbone), cardinale prete di S. Susanna, protettore generale dell'ordine dei frati Minori e di S. Chiara, incarica fra Marcobaldo, ministro provinciale di Toscana, di visitare e riformare il monastero di S. Matteo in Arcetri, presso Firenze, dell'ordine di S. Chiara.

Estensore: *Hector de Tuderto*.

n. 36

1416 marzo 21, Firenze

Copia autentica da imbreviatura [A], mm. 320×218. Indice Farnetani n. 149.

Benvenuto del fu Francesco, vinattiere di Pisa, su mandato di Belcaro del fu Bonaiuti dei Serragli di Firenze, rilasciano quietanza a Francesco del fu Michele di Firenze, per conto di Fabiano di M[...], vinattiere di San Miniato, della somma di duecento fiorini d'oro ricevuti a titolo di dote di Andrea, figlia del fu Francesco *Palastie* di Pisa, moglie di detto Benvenuto.

Estensore: *Rolandus <Iobannis>*, not.

Estensore della copia: *Iobannes filius condam ser Rolandi Iobannis*, not.

Datazione della copia: Sincrona.

n. 37

1426 dicembre 26, San Miniato, *in palatio Populi*

Originale [A], mm. 440×190. Indice Farnetani n. 93bis.

Bonincontro del fu Niccolò, della contrada di Fogognano, si dichiara debitore nei confronti di Donato del fu Iacopo Vanni, della contrada di Pancoli, della somma di 70 fiorini ricevuti in mutuo; prestano fideiussione Francesco del fu Michele e Antonio del fu Iacopo Bucci del terziere Fuoriporta.

Estensore: *Micchael condam Iacobi Cortucci*, not.

n. 38

1434/35 ottobre 11, Pisa, *supter scalas ecclesie Sancti Filippi de Vicecomitibus*

Originale [A], mm. 400×176. Indice Farnetani n. 142. Sul verso è presente la nota: «Non spettante a noi». Il documento è datato secondo lo stile dell'incarnazione, computo pisano.

Bonaccorso di Banduccio dei Buonincontri, per suo conto e dei soci della sua

società, e Francesco di Tommaso dal Campo, cittadino pisano, nominano il notaio Giovanni del fu Vanni di San Miniato loro procuratore.

Estensore: *Iacobus olim ser Guidonis notarii*, not.

n. 39

1442 settembre 20, San Miniato, *in via publica*

Originale [A], mm. 553×206. Indice Farnetani n. 152.

Verdiana del fu Biagio Franchini, vedova del fu Cecco di Simone, vende un orto a Francesco di Andrea.

Estensore: *Christofanus olim ser Pauli*, not.

n. 40

1468 giugno 23, San Miniato

Originale [A], mm. 502×185. Indice Farnetani n. 100. Sul verso è presente la nota: «Non spetta a noi».

Pietro e Simone, figli del fu Bartolomeo di Simone, eleggono Lodovico di Antonio di ser Donati arbitro in una vertenza.

Estensore: *Nicolaus olim ser Iobannis ser Francisci*, not.

n. 41

1475 gennaio 14, Roma

Originale [A], mm. 300×440 (plica mm. 75). Indice Farnetani n. 68. Sigillo pendente deperdito.

EDIZIONE: *Bullarium*, n.s., III, p. 356 n. 671.

Sisto IV papa autorizza i frati Minori di San Miniato ad amministrare di-

rettamente il legato di Guccio di Pasqua, senza l'intervento degli esecutori testamentari.

Estensore: *L. (Leonardus) Grifus*.

n. 42

1481 febbraio 22, San Miniato

Originale [A], mm. 520×160. Indice Farnetani n. 158.

Giuliano Bonaiuti di Nanni Cartacci e il fratello Mattia, arbitri eletti da Antonio Cecchi Tarchi, da una parte, e Goro di Nardo di Antonio Giannozzi di Vicchio in Mugello, dall'altra, sentenziano in merito alla determinazione e soluzione della dote di Giusta di Bartolo di Nanni, cugina di detto Antonio e moglie di Goro.

Estensore: *Iohannes olim ser Nicolai condam ser Iobannis*, not.

n. 43

1489 novembre 10, Castello di Fiorenzuola (FI)

Originale [A], mm. 350×265. Indice Farnetani n. 96. Vd. anche il n. 44.

Pasquale del fu Guidone del Castello di Fiorenzuola cede alcuni beni a Papino di Solino in saldo del debito con lui contratto pari a 66 fiorini d'oro.

Estensore: *Iohannes olim ser Ugonis de Rossis*, not.

n. 44

1489 dicembre 28, Castello di Fiorenzuola (FI)

Originale [A], mm. 520×280. Indice Farnetani n. 89. Vd. anche il n. 43.

Pasquale del fu Guidone del Castello di Fiorenzuola cede alcuni beni a maestro Giannello del fu Michele in saldo del debito con lui contratto pari a 66 fiorini d'oro.

Estensore: *Iohannes olim ser Ugonis de Rossis*, not.

n. 45

1490 agosto 27, San Giovanni Valdarno (AR)

Originale [A], mm. 190×475. Indice Farnetani n. 116.

Angelo di Rendola, nei pressi di Bucine, nel comitato fiorentino, vende a Giovanni di Bernardo di Antonio, fiorentino, una *domus* con i relativi annessi posta nel territorio di Rendola.

Estensore: *Iobannes ser Niccolai ser Iobannis*, not.

n. 46

1513 luglio 15, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 450×365. Indice Farnetani assente. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XIII».

Leone X papa ordina al priore della chiesa di S. Lorenzo di Firenze e al vicario del vescovo della diocesi di Lucca di difendere i frati Minori del convento di San Miniato dal tentativo di espulsione dalla loro residenza perpetrata dai priori della città.

Estensore: *Ia. (Iacobus) Sadoletus*.

n. 47

1543 ottobre 12, Roma

Originale [A], mm. 210×360 (plica mm. 38). Indice Farnetani n. 139. Sigillo pendente depèrdito.

Giovanni Battista Cicala, protonotario apostolico e auditore generale della Camera apostolica, intima la censura ecclesiastica a chi detiene ingiustamente i beni spettanti al convento di S. Francesco dei frati Minori Conventuali di San Miniato.

Estensore: *Felix de Romaulis*.

n. 48

1580 aprile 21, Tuscolo (RM)

Originale [A], mm. 315×170 (plica mm. 60). Indice Farnetani n. 80. Sigillo di piombo pendente. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XV».

Gregorio XIII papa comunica al vescovo e al vicario generale di Lucca la scomunica per i detentori illegittimi dei beni del convento di S. Francesco dei frati Minori Conventuali in San Miniato.

Estensore: *G. Gaillart*.

n. 49

1586 ottobre 30, Roma

Originale [A], mm. 630×433 (plica mm. 35). Indice Farnetani n. 115. Sigillo di piombo pendente. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XVI». Documento pre-stampato.

Frate Evangelista Pellei da Force dell'ordine dei frati Minori Conventuali, vicario generale apostolico, aggrega all'arciconfraternita dei Cordigeri, eretta presso la basilica di Assisi, la confraternita dei Cordigeri legalmente istituita nella Chiesa di S. Francesco dei frati Minori Conventuali di San Miniato, notificando le indulgenze per la remissione dei peccati concesse da papa Sisto V in data 1586 maggio 7 (documento inserito).

n. 50

1607 dicembre 16, Roma

Originale [A], mm. 630×433 (plica mm. 35). Indice Farnetani n. 163. Due sigilli incapsulati di cera pendenti.

Alessandro Montalto, cardinale diacono di S. Lorenzo in Damaso, vice-cancelliere di santa Romana Chiesa, aggrega all'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione eretta presso la medesima basilica, la confraternita legalmente istituita nella Chiesa di S. Francesco dei frati Minori Conventuali di San Mi-

niato, notificando le indulgenze per la remissione dei peccati concesse da papa Paolo V in data 1607 luglio 5 e 1604 dicembre 7 (documenti inseriti).

n. 51

1614 maggio 1, Roma

Originale [A], mm. 170×310 (plica mm. 45). Indice Farnetani n. 99. Sigillo di piombo pendente.

Paolo V papa comunica al vicario generale di Lucca alcune disposizioni relative ai frati dell'ordine di S. Agostino in San Miniato.

Estensore: *P. Coradinus*.

n. 52

1632 aprile 1, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 340×130 (plica mm. 60). Indice Farnetani assente. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XVII». Dato «Sub sigillo officii Penitentiarie».

Scipione Borghese, cardinale vescovo di Sabina, Penitenziere maggiore, incarica un confessore, maestro in teologia o «decretorum doctor», approvato dall'Ordinario locale, affinché valutasse la regolarità della nomina a suddiacono del latore delle presenti lettere apostoliche (di cui si mantiene l'anonimato), affinché potesse essere assolto dalle censure in cui aveva il timore di essere incorso.

Estensore: *A. Lazarino*.

n. 53

1641 febbraio 1, Roma

Originale [A], 660x456 (plica mm. 30). Indice Farnetani n. 162. Sigillo di piombo pendente.



Francesco Barberini, cardinale diacono di S. Lorenzo in Damaso, aggrega all'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione eretta presso la medesima basilica, la confraternita legalmente istituita nella Chiesa di S. Francesco dei frati Minori Conventuali di San Miniato, notificando le indulgenze per la remissione dei peccati concesse da papa Paolo V in data 1607 luglio 5 e da papa Clemente VIII in data 1604 dicembre 7 (documenti inseriti).

n. 54

1646 aprile 27, Firenze

Originale [A], mm 190x260. Indice Farnetani assente. Sigillo aderente.

Il Monte di pietà di Firenze rilascia un certificato di deposito al convento dei frati Minori Conventuali di San Miniato.

n. 55

1666 agosto 24, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 185x260 (plica mm. 70). Indice Farnetani n. 98. Sigillo di piombo pendente.

Alessandro VII papa comunica a Girolamo Casa Vatta, referendario della Segnatura apostolica e a Filippo de Rossis e Benedetto de Turris, canonici di San Miniato, il beneficio conferito ad un certo Pietro Mercati.

n. 56

1666 agosto 24, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 535x820 (plica mm. 70). Indice Farnetani n. 97. Sigillo di piombo pendente. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XVIII».

Alessandro VII papa nomina il rettore della chiesa parrocchiale di S. Stefano in San Miniato, parroco della chiesa prepositurale di S. Martino fuori le mura in vece di Giovanni Battista Portigiani.

n. 57

1672 ottobre 24, Siena

Originale [A], mm. 282×336. Indice Farnetani n. 84. Sigillo di cera sotto carta.

Ludovico Dati e Francesco Brosio del convento di S. Francesco dei frati Minori Conventuali in Siena certificano che la statua raffigurante san Francesco inviata al convento di San Miniato è stata realizzata utilizzando il legno dell'albero che frate Francesco aveva portato con sé dal monte Verna e che aveva piantato fuori porta Ovale a Siena nel 1225.

n. 58

1729 luglio 23, Roma

Originale [A], mm. 334×426. Indice Farnetani assente. Sigillo di cera sotto carta. Sul verso, al centro del margine superiore, è presente l'antica numerazione: «XIX».

Decreto inibitorio indirizzato da Prospero Colonna, protonotario Apostolico, ai frati Minori Conventuali della diocesi di Volterra.

SERIE

VARIE

*Consistenza numerica e cronologia delle unità*

XII sec.	XVI sec.	XVII sec.	XVIII sec.	Totale
I	2	5	5	13

n. 1

1246 marzo 8, Firenze

Originale [A], mm. 153×305 (plica mm. 85). Indice Farnetani n. 132. Sigillo pendente depèrdito. La documentazione pergameneacea del monastero femminile di S. Donato a Torri (o in Polverosa) è oggi conservata nel fondo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Firenze. Vd. anche i nn. 2 e 5.

Frate Domenico, abate del monastero cistercense di Fossanova, nella diocesi di Terracina, visitatore apostolico di papa Bonifacio IX, concede alla badessa del monastero delle monache di S. Donato a Torri la facoltà di ricevere tre novizie.

n. 2

1574 dicembre 7, <Chalon, Francia>

Originale [A], mm. 295×209 (plica mm. 40). Indice Farnetani n. 133. Sigillo di cera pendente.

Nicola Boucherat, ministro generale dell'Ordine dei Cistercensi, concede licenza alle monache del monastero di S. Donato a Torri di somministrare carne.

n. 3

1597 luglio 12, Pavia

Copia autentica [B], mm. 580×690 (plica mm. 55). Indice Farnetani assente. Sigillo depèrdito.

Vincenzo Littardo, vicario di Guglielmo (IV) Bastoni, vescovo di Pavia, attribuisce il dottorato a Giacomo Bianco di Milano.

Estensore della copia: *Cesar de Sicchis quondam Angeli*, not.

n. 4

1607 maggio 21, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 510×290 (plica mm. 85). Indice Farnetani n. 81. Sigillo di piombo pendente.

Paolo V papa comunica al vicario generale del vescovo di Lucca l'istituzione di un vicariato foraneo presso la chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Frediano a Crasciana.

Estensore: *I. Ciobertus*

n. 5

1642 maggio 15, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm. 314×180 (plica mm. 35). Indice Farnetani n. 137. Sigillo di piombo pendente.

Urbano VIII papa comunica all'arcivescovo di Firenze, al vescovo di Volterra e ai loro vicari, il trasferimento di alcune monache del monastero cistercense di San Donato in Polverosa a un altro monastero.

Estensore: *P. Barcam*

n. 6

1667 luglio 11, Milano

Originale [A], mm. 420×540 (plica mm. 33). Indice Farnetani assente. Sigillo di cera incapsulato pendente.

Carlo Francesco Ceva, vescovo di Tortona, attribuisce al chierico Giovanni Battista Cremona il patronato della cappella del Santissimo Rosario nella diocesi di Tortona.

n. 7

1679 dicembre 18, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm 285×510 (plica mm. 45). Indice Farnetani assente. Sigillo di piombo pendente.

Innocenzo XI papa nomina il preposto del capitolo della basilica di San Vittore di Varese nella diocesi di Milano.

n. 8

1680 giugno 5, Roma, *apud Sanctumpetrum*

Originale [A], mm 535×820 (plica mm. 170). Indice Farnetani assente. Sigillo di piombo pendente (ma di papa Clemente X).

Innocenzo XI papa nomina il titolare della basilica di San Vittore di Varese nella diocesi di Milano.

n. 9

1770 dicembre 11, Arezzo, *ex episcopali palatio*

Originale [A], mm. 33(260)×700. Indice Farnetani assente. Sigillo di cera incapsulato pendente.

Bartolo Subiano, preposto della cattedrale e vicario generale del vescovo di Arezzo, concede a Giuseppe Moneti il canonicato presso la collegiata di S. Giuliano in Castiglione Aretino e il relativo beneficio.

n. 10

1785 settembre 12, Pistoia, dalla curia vescovile

Originale [A], mm. 295×490 (plica mm. 36). Indice Farnetani assente. Sigillo di cera incapsulato pendente.

Domenico Bracciolini, vicario generale di Scipione Ricci, vescovo di Pistoia,

concede a Ranieri del fu Filippo Meucci la pievania di S. Bartolomeo a Tizzana e il relativo beneficio.

n. 11

1794 aprile 24, Pistoia, presso S. Zenone nel palazzo vescovile

Originale [A], mm. 245×385 (plica mm. 38). Indice Farnetani assente. Sigillo di cera incapsulato pendente.

Francesco Falchi Picchinesi, vescovo di Pistoia e Prato, concede a Ranieri del fu Filippo Meucci il canonicato presso la cattedrale pistoiese e la dignità di sacrista e il relativo beneficio.

n. 12

1794 novembre 28, Pistoia, presso S. Zenone nel palazzo vescovile

Originale [A], mm. 277×462 (plica mm. 31). Indice Farnetani assente. Sigillo di cera incapsulato pendente.

Francesco Falchi Picchinesi, vescovo di Pistoia e Prato, concede a Giuseppe del fu Giovanni Maria Ricci il priorato dalla cattedrale pistoiese e il relativo beneficio.

n. 13

1797 dicembre 30, Pistoia, dalla curia vescovile

Originale [A], mm. 270×475 (plica mm. 28). Indice Farnetani assente. Sigillo di cera incapsulato pendente.

Giulio Rossi, vicario del vescovo di Pistoia e Prato, concede a Ranieri Meucci il canonicato della massa presso la cattedrale pistoiese e il relativo beneficio, revocando la pensione derivante dalla pievania di S. Bartolomeo a Tizzana.